

*Bollettino  
Ecclesiale*

*2016*



Organo per gli atti ufficiali e le attività pastorali della comunità locale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, ACB Catania"



*In copertina:* Icona della Visita Pastorale

- “Il Buon Pastore” circa 300 d.C.  
da Roma, catacombe di S.Callisto  
Museo Vaticani
- Territorio dell’Arcidiocesi
- Stemma dell’Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE  
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

*Editore:* EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

*Amministrazione:* Curia Arcivescovile di Catania  
Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358  
[www.diocesi.catania.it](http://www.diocesi.catania.it)  
E-mail: [curia@diocesi.catania.it](mailto:curia@diocesi.catania.it)  
Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

*Redazione:* Cancelleria Arcivescovile

*Direttore responsabile:* Giuseppe Longo

*Impaginazione e Stampa:* Litografia "La Provvidenza"  
Tel. 095.363029 - Catania  
E-mail: [lprovvidenza@tiscali.it](mailto:lprovvidenza@tiscali.it)

Finito di stampare Ottobre 2019

*Autorizzazione:* Tribunale di Catania n. 43  
del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

*Bollettino Ecclesiale*

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI  
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXIX - n. 4  
Ottobre - Dicembre 2016

---

## INDICE

### ATTI DELL'ARCIVESCOVO

#### OMELIE

XXIV Anniversario di Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo  
(3 ottobre 2016) . . . . . pag. 11

Celebrazione conclusiva del Giubileo Straordinario della Misericordia  
(13 novembre 2016) . . . . . pag. 16

Messa Ordinazione Diaconale di don Franco Ermete Battiato,  
don Giovanni Raciti, don Sebastiano Buscema, don Francesco Distefano,  
don Angelo Maugeri, don Stefano Nania  
(30 novembre 2016) . . . . . pag. 22

#### MESSAGGI

Presentazione del Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia 2016 - 2017  
(5 novembre 2016) . . . . . pag. 27

Presentazione del volume in occasione del convegno commemorativo  
per il XXX anniversario di fondazione dell'Istituto diocesano  
per il Sostentamento del Clero  
(23 ottobre 2016) . . . . . pag. 30

Presentazione della pubblicazione on-line del settimanale Prospettive  
(20 dicembre 2016) . . . . . pag. 32

#### LETTERE

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi  
(28 ottobre 2016) . . . . . pag. 34

---

Lettera ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano  
(28 novembre 2016) . . . . . pag. 36

#### VISITA PASTORALE

Lettera al Vicario Foraneo del XIII Vicariato  
(31 ottobre 2016) . . . . . pag. 37

Lettera al Parroco della parrocchia Cristo Re in Catania  
(31 ottobre 2016) . . . . . pag. 57

Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria della Salute in Catania  
(31 ottobre 2016) . . . . . pag. 79

Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria delle Grazie  
in Carruba di Ognina in Catania  
(30 dicembre 2016) . . . . . pag. 102

#### AGENDA

Ottobre – Dicembre . . . . . pag. 127

### **ATTI DELLA CURIA**

#### UFFICIO CANCELLERIA

Nomine . . . . . pag. 143

Decreto di conferimento al Tribunale Ecclesiastico Diocesano  
per la competenza, trattazione e definizione delle cause di nullità  
matrimoniale con il *processus brevior*  
(16 ottobre 2016) . . . . . pag. 148

Decreto di Rendiconto delle erogazioni delle somme attribuite  
all’Arcidiocesi dalla C.E.I. per l’anno 2016 . . . . . pag. 150

---

## UFFICIO DIOCESANO PASTORALE DELLA SALUTE

Circolare (1 ottobre 2016) . . . . . pag. 154

## **CARITAS DIOCESANA**

Circolare (17 novembre 2016). . . . . pag. 156

## **CONSIGLIO PRESBITERALE**

Lettera di convocazione (11 ottobre 2016). . . . . pag. 164

Lettera di convocazione (14 dicembre 2016) . . . . . pag. 165

## **CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI**

Lettera di convocazione (1 dicembre 2016). . . . . pag. 168

## **VITA DIOCESANA**

Dodicesima Giornata Sociale Diocesana

Sintesi della relazione del Prof. Rosario Sapienza, Ordinario

di Diritto Internazionale presso l'Università di Catania

(19 novembre 2016).. . . . . pag. 170

## **IN PACE CHRISTI**

Sac. Raffaele Landolfo

(2 ottobre 2016) . . . . . pag. 176







*ATTI*  
*DELL'ARCIVESCOVO*



## **XXIV Anniversario di Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo**

*Catania, Basilica Cattedrale  
3 Ottobre 2016*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Abbiamo appena ascoltato il forte e coinvolgente invito di Gesù: “Và e anche tu fa così”.

Questa espressione costituisce, permettetemi il paragone, il “piatto forte” della mensa della Parola cui Gesù ci ha invitati. In queste sue parole troviamo anche lo stimolo per la conversione cui siamo chiamati dopo aver preso coscienza del nostro frequente peccato di omissione e ricevendo il criterio per superare le tante trascuratezze che registriamo nel nostro comportamento nei riguardi degli altri.

I fratelli e le sorelle che come noi partecipano oggi alla Messa, ricevono lo stesso ordine da parte di Gesù. E certamente accade per tante altre persone che, pur non potendo partecipare alla Messa, leggeranno gli stessi brani che noi abbiamo ascoltato (Gal 1,6-12; Lc 10,25-37).

Gustiamo la gioia di questa bella comunione nell'ascolto della Parola e preghiamo l'un per l'altro per metterla in pratica, aiutandoci reciprocamente con il buon esempio dell'obbedienza al Vangelo.

2. “Và e anche tu fa così”. È la conclusione del dialogo di Gesù con quel dottore della legge che allora si alzò per metterlo alla prova. Gesù non si lasciò trascinare in discussioni di scuola su chi è il nostro prossimo ma, ribadendo il valore perenne della Parola, offre il criterio per accoglierla e viverla in pienezza, diventando così, noi stessi, prossimo a favore degli altri.

Noi conosciamo bene questa pagina del Vangelo perché, giustamente, risuona in tanti momenti liturgici e nella catechesi. Per questo, mi limito a condividere con voi qualche semplice riflessione circa l'invito di Gesù.

a) Certamente l'indicazione di Gesù, può far sorgere in noi la domanda su come osservarla.

Possiamo subito rispondere facendo riferimento al comportamento del Samaritano, compiendo pure noi i gesti da lui compiuti. Egli non passò oltre (letteralmente: dall'altra parte della strada), evitando così il contatto con l'infelice lasciato mezzo morto dagli aggressori. Da questa scelta fondamentale nasce tutto il comportamento di prossimità che Gesù descrive dettagliatamente con evidente finalità pedagogica. Nella descrizione di Gesù c'è la risposta alla nostra domanda sul come comportarci, perché Egli focalizza i verbi della solidarietà umana e della carità cristiana.

b) Possiamo pure affermare che i verbi usati da Gesù sono autobiografici in quanto descrivono il suo comportamento nei giorni della sua vita terrena e adesso che è assiso alla destra del Padre.

Lo sottolinea il Prefazio comune VIII in questi termini: "Nella sua vita mortale egli passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancora oggi, come buon samaritano, viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza".

Allora, fratelli e sorelle, l'invito di Gesù: "Và e anche tu fa così", è come se Lui stesso ci dicesse: comportati come io mi comporto con te.

3. Siamo così condotti al Giubileo Straordinario della Misericordia che pure questa sera stiamo celebrando con il pellegrinaggio che dalla Collegiata, e attraverso il segno della Porta Santa, ci ha introdotti qui in Cattedrale per partecipare alla Santa Messa.

A questo punto potremmo commentare l'invito da parte di Gesù, "Và e anche tu fa così", con tutte le pagine stupende della lettera "Misericordiae Vultus" con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo.

Evidentemente, adesso non è possibile e perciò lo faremo singolarmente e comunitariamente in altri momenti. Rinnovo volentieri l'invito che ho rivolto alla comunità diocesana nella lettera *"Popolo e Pastori insieme" per divenire "Oasi di misericordia"* (30.XI.2015) con cui davo alcune indicazioni per la celebrazione del Giubileo nella nostra arcidiocesi. L'ideale di rendere la nostra Chiesa in tutte le sue articolazioni e ciascuno di noi "Oasi di Misericordia" resta una meta valida e necessaria e costituirà sempre la risposta personale e comunitaria all'invito di Gesù "Va e anche tu fa così", tu, chiesa di Catania, cioè voi ed io, tutti insieme.

4. L'invito di Gesù raggiunge particolarmente me vostro Vescovo nella circostanza che, in questa Celebrazione Eucaristica, vogliamo pure ricordare: il XXIV anniversario della mia ordinazione episcopale.

Ancora una volta, questa sera Gesù mi rivolge la domanda "Salvatore, mi ami, mi vuoi bene?" Il mandato di pascere il suo gregge che egli mi rinnova, si esplicita nel comando "Va e anche tu fa così", cioè, come io ho fatto per te e per tutti.

Il 3 ottobre 1992 il Card. Pappalardo, seguendo l'antica tradizione di interrogare l'ordinando Vescovo in presenza del popolo, mi chiedeva: "Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio...? Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto"? Il "sì, lo voglio", allora proclamato, oggi si attualizza nel rinnovare l'impegno di evitare l'atteggiamento di indifferenza o di legalismo del sacerdote della parabola e, soprattutto, nell'essere quotidianamente fedele allo stile del samaritano: vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in albergo e si prese cura di lui. Vi chiedo, fratelli e sorelle di intensificare la preghiera per me affinché in mezzo a voi sia sempre più immagine viva ed autentica di Gesù Buon Pastore e Buon Samaritano.

5. Sostenuto dalla corale preghiera dell'intera comunità diocesana, mi sentirò particolarmente accompagnato dalla collaborazione dei presbiteri e dei diaconi.

Ciò non dipende da una mia scelta personale; piuttosto, è fondato sulla fraternità sacramentale che unisce noi, vescovo, presbiteri e diaconi. A questo fa riferimento anche la domanda che mi fu rivolta il 3 ottobre 1992 e che rileggo nella sua completezza: "Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e *con i presbiteri e i diaconi tuoi collaboratori* nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?"

Carissimi fratelli presbiteri e diaconi, il santo popolo di Dio guarda a noi e si attende da noi manifestazioni sempre più generose della nostra carità pastorale.

Attende pure di essere guidato alla salvezza con lo stile che Paolo ha sottolineato con forza nel brano della Lettera ai Galati che abbiamo ascoltato come prima lettura: annuncio fedele del Vangelo, di modo che tutta la Chiesa viva l'*Evangelii Gaudium*; attenzione alle mutevoli condizioni della vita della gente da ancorare non a considerazioni peregrine o a nostre scelte arbitrarie, ma alla Parola di Dio che rimane in eterno e che risuona nelle pagine del Vaticano II ed oggi nel magistero di Papa Francesco; servizio umile, quotidiano, gioioso e generoso.

In questo servizio si sono distinti i carissimi fratelli che quest'anno ricordano ricorrenze giubilari P. Carmelo Di Mattea (70 anni), P. Franco Longhitano (60 anni), P. Abate Salvatore, P. Armando Cicchello, P. Teodoro Di Bella, P. Giuseppe Lupo SdB (50 anni), P. Angelo Calluso e P. Calogero Augusta SdB (25 anni). Auguri "Ad multos annos" a nome di tutti.

Per questo servizio sono certamente premiati i fratelli sacerdoti che ultimamente hanno concluso la loro laboriosa esistenza terrena: P. Santo Guardini, P. Salvatore Musumeci, Mons. Antonio Serrano, P. Francesco Conti, P. Angelo Gatto, P. Vincenzo Cannone e P. Raffa-

ele Landolfo, deceduto ieri. Li accompagniamo con un ricordo orante e riconoscente.

6. Con queste semplici considerazioni vorrei anche esortare tutti a proseguire nella feconda celebrazione del Giubileo della misericordia che abbiamo voluto inquadrare nella espressione “Popolo e pastori insieme per diventare Oasi di Misericordia”.

Desidero vivamente che la prospettiva “Popolo e pastori insieme” diventi il motto spesso ripetuto da tutti noi e, soprattutto, lo stile che caratterizzi il restante tempo di servizio che il Signore vorrà concedermi in questa santa Chiesa di Catania.

Terminato il Giubileo, approfondiremo in modo speciale il tema e lo stile della sinodalità. Al riguardo, saranno chiamati a collaborare in modo speciale gli organismi di partecipazione a livello diocesano, vicariale e parrocchiale. Per questo ho voluto che l'odierna celebrazione fosse pure il Giubileo dei Consigli pastorali e per gli affari economici. Mentre chiedo un maggiore e rinnovato impegno di riflessione e di operosità, ringrazio vivamente e cordialmente per quanto già fatto: la Visita pastorale in corso mi permette di farne gioiosa verifica.

Fratelli e sorelle nel Signore, lavoriamo in comunione, Popolo e pastori insieme, affinché, guidati dallo Spirito Santo, diventiamo sempre più il popolo che ha come fine il regno di Dio, come condizione la libertà dei suoi figli, come statuto il precetto dell'amore (cfr. Prefazio ordinario VII).

La protezione della Madre nostra Santissima e l'intercessione dei nostri Santi, ci ottengano di essere generosamente attivi nell'obbedire al comando di Gesù “Và e anche tu fa così”.

Si realizzeranno in tal modo, pure nel nostro territorio, la certezza di fede e la speranza espresse nel suddetto Prefazio “...anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del Figlio crocifisso e risorto”.

Così sia per noi e per tutti

✠ SALVATORE GRISTINA

## **Celebrazione Conclusiva del Giubileo Straordinario della Misericordia**

*Catania, Basilica Cattedrale  
13 novembre 2016*

Carissimi fratelli Sacerdoti e Diaconi,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. La nostra assemblea eucaristica è particolarmente partecipata e gioiosa soprattutto per la presenza degli appartenenti alle nostre confraternite che celebrano il loro Giubileo nel contesto molto bello e significativo del XVI cammino confraternale diocesano.

Qualificate ed impreziosite la nostra assemblea, voi, sorelle e fratelli più provati, perché, con la vostra presenza, ci ricordate che oggi si celebra il Giubileo delle persone socialmente escluse. Venendo a salutarvi all'inizio della celebrazione eucaristica, oltre al personale affetto, ho voluto sottolineare che la nostra comunità diocesana vuole sempre più impegnarsi a seguire l'esempio di Papa Francesco.

A tutti noi qui presenti, come a coloro che oggi partecipano alla Santa Messa, giunge l'invito forte e soave del Signore Gesù: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

2. Questa espressione è la conclusione della pagina del Vangelo di Luca (21, 5-19) appena proclamata. Davanti al tempio, splendente di bellezza e ricco di tanti ornamenti, le persone restavano ammirate. Gesù interviene con quelle parole che sembrano proprio fuori luogo: di quello che vedete, di tutto questo splendore non resterà pietra su pietra. Immaginiamo il senso di delusione, sconforto, e, persino, di stizza che provarono quelle persone! Certamente Gesù non voleva disprezzare il tempio, ma voleva che tutti ne rispettassero il significato

profondo: il tempio, come segno della presenza del Dio fedele, del Dio dell'alleanza, doveva essere il luogo dove questa fedeltà veniva rinnovata. Invece, dai profeti, così come da tante pagine dell'Antico Testamento e dall'episodio di Gesù che purifica il tempio (Gv 2, 13-22), sappiamo come questo significato a volte veniva trascurato. Le parole di Gesù, quindi, non sono di disprezzo del Tempio, ma invito ad una maggiore attenzione nei suoi riguardi con la coerenza della vita.

Il tempio è importante, perché luogo dell'incontro con il Signore; sappiamo bene, però, che c'è un luogo più autentico dove possiamo incontrare il Signore ed è il nostro prossimo, dove la presenza di Dio è sempre da rispettare e da onorare. Accogliamo pure noi questo invito: non lasciamoci abbagliare dallo splendore esterno che prima o poi passerà; andiamo all'essenziale, a quello che questa nostra magnifica e splendida cattedrale, come pure tutti i luoghi della nostra comunità diocesana, significano: dobbiamo sempre più crescere come famiglia di Dio che si riunisce nella Sua casa.

3. L'invito alla perseveranza, da parte di Gesù, è preceduto dall'appello a non lasciarci ingannare, correndo di qua e di là in cerca di sensazionali nuovi messaggi. C'è il Vangelo, c'è la Parola di Dio: nessuno può prendere il posto di Cristo. Gli stessi profeti sono coloro che parlano in nome del Signore Gesù, con le parole del Vangelo, con lo stile del Vangelo.

Gesù invita alla perseveranza dopo averci anche esortato a non lasciarci spaventare da nessuna circostanza. La nostra vita è nelle mani del Signore: ci possono essere contrarietà, difficoltà e tutti ne sperimentiamo tante; ci possono essere persino le persecuzioni, ma non dobbiamo venir meno. La nostra fede è fondata saldamente sul Signore; solo Lui è la nostra speranza: restiamo fedeli e poniamo una fiducia totale in Lui.

Con questo atteggiamento comprendiamo l'invito di Gesù: «con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

4. Gesù parla di «vostra perseveranza». Potrebbe sembrare che la

perseveranza sia anzitutto un impegno nostro, un qualcosa che produciamo noi stessi. Invece, nella conclusione dell'atto penitenziale, abbiamo chiesto al Signore di concederci "la perseveranza nelle opere buone", riconoscendo che è Lui che ci rende perseveranti. Ancora una volta, siamo invitati a ricevere un dono arricchito da quelle condizioni che ne facilitano l'accoglienza: un sincero e fruttuoso pentimento, la continua conversione del cuore, il rinnovamento della vita. A queste condizioni, noi possiamo accogliere e valorizzare il dono della perseveranza ed essere perseveranti.

5. La Parola che abbiamo ascoltato ci ricorda un esempio della perseveranza nelle buone opere. Come ai cristiani di Tessalonica, San Paolo (2Tess 3, 7-12) ha rivolto anche a noi il forte invito a vincere il disimpegno e l'oziosità. I cristiani di Tessalonica pensavano che il Signore sarebbe ritornato subito e tirarono la conclusione che non valesse la pena impegnarsi e lavorare, preferendo vivere "una vita disordinata, senza far nulla e sempre in agitazione". Abbiamo ascoltato come Paolo intervenne fortemente al riguardo. La vita del cristiano deve esser impegnata: non possiamo essere pigri o fannulloni; dobbiamo invece distinguerci per l'impegno quotidiano nel nostro lavoro.

Purtroppo, ci sono persone che non hanno il lavoro, non hanno questa possibilità di compiere un dovere, di esercitare questo loro diritto. E' vero: ci sono dei fannulloni, ma ci sono anche persone che soffrono perché non hanno lavoro. In questa santa messa, allora, vogliamo pregare per questi fratelli e sorelle, soprattutto per i giovani senza lavoro e per coloro che per ragioni di età si trovano in situazioni lavorative difficili.

6. La perseveranza la dobbiamo esercitare e vivere anche nella fedeltà agli impegni battesimali che fra poco rinnoveremo. Questa fedeltà agli impegni battesimali deve caratterizzare tutta la nostra esistenza, come pure quella alle promesse fatte in altri momenti importanti della nostra vita: al momento della celebrazione del matrimo-

nio, in occasione della professione religiosa per le persone consacrate; e quelle che noi, carissimi fratelli presbiteri e diaconi, abbiamo fatto in occasione dell'ordinazione diaconale, sacerdotale, e per me anche episcopale. Dobbiamo essere perseveranti nel compimento di queste promesse.

Perseveranti dovete essere anche voi, fratelli e sorelle delle nostre confraternite. Esse sono belle possibilità di vita cristiana e con la perseveranza nell'osservanza degli impegni particolari che esse comportano, voi realizzate il senso profondo dell'appartenenza a una confraternita e soprattutto salverete le vostre anime.

7. La nostra perseveranza viene ulteriormente specificata da due belle circostanze che oggi viviamo.

Infatti, oggi, ricorre il primo anniversario della chiusura del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. L'anno scorso, proprio il 13 novembre, si concludeva il V convegno delle Chiese d'Italia, che ha trattato il tema affascinante "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Coloro che vi abbiamo preso parte, oggi certamente abbiamo ricordato questa circostanza. Fu un evento molto importante e che dobbiamo sempre tenere presente per essere fedeli e perseveranti in quello che il Convegno ha significato e che ancora attende di essere pienamente attuato.

Esso resta come impegno per la nostra perseveranza, nelle cinque vie che allora furono esaminate attraverso quei cinque verbi legati l'uno all'altro: uscire, annunziare, abitare, educare, trasfigurare. Dobbiamo uscire da noi stessi e dalle nostre abitudini per annunziare quello che è importante, cioè il Vangelo e, allo stesso tempo, stare nei nostri ambienti con la chiara identità di umili servitori del Signore Gesù. Dobbiamo educare, soprattutto le nuove generazioni, a questo stile e così trasfigureremo il nostro ambiente. Con la perseveranza negli impegni che le Chiese d'Italia hanno assunto e che quindi vogliamo anche noi mantenere, trasfigureremo la nostra vita e il nostro ambiente.

Tutto questo, come Chiesa di Catania, vogliamo farlo con quella sottolineatura, "Popolo e pastori insieme per una Chiesa sinodale", impegno che cercheremo di approfondire e su cui ci eserciteremo proprio a conclusione dell'anno giubilare.

8. L'altra circostanza che può qualificare la nostra perseveranza consiste, appunto, nel odierna conclusione dell'anno giubilare nelle Chiese particolari, mentre Papa Francesco domenica prossima lo chiuderà a Roma per la Chiesa universale. Quando è iniziato il giubileo abbiamo aperto la porta della cattedrale; adesso, in questa celebrazione di ringraziamento, non è previsto un segno di chiusura. Questo significa che il cuore del Signore resta sempre aperto e che la nostra esistenza deve restare aperta all'amore del Signore per accogliere tutti. L'anno giubilare ci ha fatto esercitare in questo stile: accogliere, essere aperti all'amore misericordioso del Signore, essere aperti tra di noi per condividere questo amore e testimoniarlo. Non si chiude lo stile del giubileo: anzi dobbiamo essere sempre più perseveranti nello spirito e nel significato profondo del giubileo. Termina il tempo, terminano i mesi, ma la vita resta sempre avvolta dal significato profondo del giubileo e, quindi, dobbiamo essere perseveranti nello stile e nello spirito del giubileo.

Questa è la perseveranza cui ci invita Gesù e che si fa concretezza con l'esercizio delle opere di misericordia corporale e spirituale: esercizio che riguarda tutti e particolarmente voi, fratelli e sorelle delle confraternite, la cui origine fundamentalmente è legata proprio all'esercizio delle opere di misericordia corporale e spirituale.

Non dimenticheremo e non trascureremo, inoltre, l'invito che ci ha rivolto Papa Francesco ad inserire nelle opere di misericordia, sia corporale che spirituale, la custodia della casa comune. Si tratta dell'impegno che dobbiamo mettere tutti nel rispetto della natura. La casa comune deve essere custodita, salvaguardata, per trovarci in essa tutti bene e insieme, come figli di Dio e come fratelli.

9. La perseveranza cui ci invita Gesù si collega alla perseveranza

che caratterizzò, agli inizi, la prima comunità cristiana. Negli Atti degli Apostoli abbiamo, al riguardo, questa preziosa annotazione: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane, nella preghiera» (2,42). Ecco la perseveranza che deve caratterizzare anche oggi la Chiesa: la fedeltà al Vangelo; la comunione tra di noi, per il servizio dei fratelli e delle sorelle più bisognose; la partecipazione all'eucaristia; la preghiera. E un'altra bella annotazione di questa perseveranza, sempre negli Atti del Apostoli, la troviamo nell'espressione: «la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo ed un'anima sola» (4, 32).

Questo è il dono della perseveranza che riceviamo dal Signore e tutti noi cercheremo di crescere in essa, per essere ogni giorno quei servi buoni e fedeli che alla fine accoglieranno l'invito del Signore ad entrare nella Casa del Padre, nella gioia eterna.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Messa Ordinazione Diaconale di don Franco Ermete Battiato,  
don Giovanni Raciti, don Sebastiano Buscema,  
don Francesco Distefano, don Angelo Maugeri,  
don Stefano Nania**

*Catania, Basilica Cattedrale  
30 Novembre 2016*

Reverendissimo Padre Abate Vittorio,  
Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. La presentazione ed elezione dei fratelli che tra poco ordinerò diaconi, si è appena conclusa con l'acclamazione "Rendiamo grazie a Dio".

Abbiamo pronunziato la stessa espressione dopo la proclamazione della prima lettura e l'altra acclamazione "Lode a te o Cristo", con cui abbiamo accolto la proclamazione del Vangelo, è pure segno della nostra gioia.

L'Eucaristia di questa sera è, infatti, particolarmente ricca di motivi per cui ringraziare il Padre e lodarlo: la festa dell'Apostolo S. Andrea e l'ordinazione diaconale dei nostri carissimi Angelo, Francesco, Franco, Giovanni, Stefano e Sebastiano.

2. Questi fratelli sono la testimonianza vivente dell'odierna pagina del Vangelo (Mt 4,18-22), cioè della chiamata che, continuamente ed anche oggi, Gesù rivolge ad alcuni che vuole più vicini a Sé per prepararli e destinarli al compito di continuare la sua missione nella Chiesa.

Noi, fratelli presbiteri e diaconi già ordinati, in questa celebrazione possiamo rivivere la storia della chiamata che Gesù ci ha rivolto. E certamente in noi, oltre al ringraziamento, sorgerà l'umile rico-

noscimento delle nostre incorrispondenze e, soprattutto, un senso di grande meraviglia perché il Signore ci rinnova sempre la sua fiducia riconfermandoci “pescatori di uomini”.

Con la ricchezza di questi sentimenti - ringraziamento, pentimento, meraviglia - siamo vicini agli ordinandi per dire loro che vale la pena lasciare qualcosa per essere riempiti del dono della Grazia e del santo Ministero.

In questa dinamica sono pure coinvolti i carissimi alunni del nostro seminario, ai quali assicuriamo una speciale preghiera che ottenga loro dal Padre una serena prosecuzione del cammino di formazione agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato.

3. Momento culminante dell'ordinazione diaconale, come pure di quella presbiterale ed episcopale, è l'invocazione del dono dello Spirito Santo. Lo invocherò tra poco per i nostri ordinandi a nome di tutta questa santa assemblea e, soprattutto, con la certezza che il Padre ascolta la nostra preghiera e arricchirà i nostri fratelli con questo dono.

I nuovi diaconi usciranno da questa Cattedrale con la possibilità di poter dire con l'antico Profeta (Is 61,1-2) e ripetere con Gesù di Nazareth (Lc 4,14-21): “Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'Unzione e mi ha mandato...”

Carissimi Angelo, Francesco, Franco, Giovanni Sebastiano e Stefano: con l'ordinazione sarete inseriti nel numero degli inviati e quindi, con me vostro vescovo, i presbiteri e di diaconi di questa santa Chiesa, condividerete il dono e la responsabilità di una speciale configurazione all'inviato dal Padre, il Messia Gesù di Nazareth.

4. Il brano di S. Paolo (Rm 10,9-18) ascoltato nella prima lettura, aiuta voi ordinandi e noi già ordinati a comprendere cosa significa l'essere inviati.

Ci ha certamente colpito l'incalzante serie di domande dell'Apostolo: “Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare?”

Come ne sentiranno parlare senza che qualcuno lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?” Paolo pone l’invio al culmine di una serie di azioni: invocare, credere, sentir parlare, annunciare. In tal modo, vuole sottolineare che ogni anelito del cuore dell’uomo e ogni nostra invocazione possono trovare compimento solo se Dio chiama ed invia chi possa darvi risposta.

Il conferimento del sacramento dell’ordine nel triplice grado – diaconato, presbiterato, episcopato – opera, per mezzo dello Spirito Santo, la meraviglia di attivare il processo inverso. È il miracolo che si realizza anche questa sera. Infatti, i ministri ordinati siamo chiamati ed inviati per annunciare affinché chi ci sente parlare, possa credere e possa invocare.

Voi, carissimi ordinandi, condividerete con me vescovo, e con i presbiteri e i diaconi, la grazia di un annuncio efficace del Vangelo, con quella efficacia garantita dalla forza che la Parola possiede in se stessa e del dono dello Spirito.

Lo speciale ministero della Parola che qualifica noi vescovo, presbiteri e diaconi, ha lo scopo di rendere chi ascolta idoneo a fare la professione di fede “Gesù è il Signore” e a invocare il nome del Signore, condizioni necessarie per essere salvi.

5. È bello, però, sottolineare, seppure brevemente, che questo servizio della Parola riguarda tutti i discepoli di Gesù che in forza dell’iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) facciamo parte del popolo insignito della dignità sacerdotale, profetica e regale. In noi, carissimi fratelli e sorelle, si realizza il desiderio sgorgato dal cuore grande di Mosè “Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo Spirito” (Num 11,29).

Perciò tutti possiamo meritare l’elogio formulato dal Profeta (Is 52,7) e ripreso da Paolo: “Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene”.

Al riguardo, permettetemi, fratelli e sorelle, una splendida citazione del Beato Paolo VI, ripresa da Papa Francesco nella *Evangelii*

*Gaudium* (N. 10): “Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell’angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo” (Esortazione Apostolica, *Evangelii Nuntiandi*, 8-XII.1975, N.80).

Il Beato Pontefice interceda per tutti noi e particolarmente per voi, carissimi ordinandi, che riceverete tra poco il libro dei Vangeli, affinché ne siamo autentici e credibili annunziatori.

6. Oltre a rendervi ministri del Vangelo, il dono dello Spirito Santo vi costituirà, carissimi ordinandi, valido aiuto al vescovo e al presbiterio nel ministero dell’altare e della carità, mettendovi al servizio di tutti i fratelli. In particolare, vi distinguerete nell’impegno di far crescere nella comunità diocesana lo stile della diaconia nei riguardi delle persone più provate dal dolore, dalla povertà, dalla mancanza di lavoro e dalla privazione di quelle condizioni che rendono vivibile l’umana esistenza personale e comunitaria. Vi chiedo di tenere acceso il fuoco che l’Anno Straordinario della Misericordia ha certamente suscitato in tutti noi.

7. La formazione che avete ricevuto in questi anni di preparazione vi ha reso coscienti della vasta articolazione del ministero diaconale. Ringrazio i vostri formatori, i parroci come pure i responsabili degli Uffici di Curia che vi hanno seguito, per tutto quello che hanno fatto per voi.

Vi chiedo un particolare impegno nella formazione permanente che deve qualificare tutti i ministri ordinati, e quindi anche noi carissimi fratelli presbiteri.

Per voi diaconi della nostra Chiesa sarà di aiuto lo specifico Direttorio che proprio questa sera posso presentare alla Comunità diocesana e consegnare, in anteprima, in questo contesto a voi diaconi presenti.

La Vergine Immacolata che in questi giorni di novena onoriamo

con particolare affetto filiale, l'apostolo Andrea e i Santi che ora invocheremo ottengano a tutti noi, e specialmente a voi ordinandi, di crescere nello spirito del servizio al Vangelo e al prossimo bisognoso che il Signore pone nel nostro cammino.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Presentazione del Calendario Liturgico delle Chiese di Sicilia 2016 – 2017

*Catania, 5 novembre 2016*

Insieme ai fratelli Vescovi della Conferenza Episcopale Siciliana ho la gioia di consegnare alle Chiese dell'Isola il *Calendario Liturgico 2016 - 2017*.

Da anni, ormai, il Calendario regionale è un bel segno della comunione che unisce le Chiese di Sicilia, anche perché ci permette di conoscere e condividere alcuni dei tanti momenti che caratterizzano la vita delle nostre diciotto comunità diocesane. Il Calendario produce questo effetto perché ci guida a vivere bene l'anno liturgico la cui importanza e struttura sono egregiamente descritte nel capitolo V della Costituzione sulla Sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium* (nn. 102-111).

L'anno liturgico 2016 - 2017 non sarà caratterizzato, come il 2015 - 2016, da rilevanti eventi quali il V Convegno delle Chiese d'Italia, il Giubileo Straordinario della Misericordia, il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale. L'assenza di avvenimenti "straordinari" non impoverirà il nuovo anno liturgico, che, invece, avremo la gioia di celebrare e gustare *sic et simpliciter*, cioè nella sua carica di grazia a livello comunitario e personale. Eviteremo, in tal modo il pericolo di considerare l'anno liturgico come un contenitore vuoto, e persino povero, da riempire, quindi, con programmi a nostra scelta e più o meno indovinati.

Accogliamo dal Padre il dono del nuovo anno liturgico, dono grande e sempre nuovo perché la Chiesa, come afferma la *Sacrosanctum Concilium*, può così celebrare con sacra memoria i misteri della redenzione, in modo da renderli come presenti a tutti i tempi, affin-

ché i fedeli possano venirne a contatto ed essere pieni della grazia di salvezza (n. 102).

A noi pastori, ai gruppi liturgici presenti ed operanti nelle comunità diocesane e parrocchiali, è offerta la grande opportunità di far sperimentare al popolo di Dio le belle affermazioni della Nota della CEI *Educare alla vita buona del Vangelo* (4 ottobre 2010): “La liturgia è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, luogo educativo e rivelativo in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a gustare come è buono il Signore, passando dal nutrimento del latte al cibo solido, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo” (n. 39).

Il tal modo, abbiamo la possibilità, che non deve essere sciupata, di impegnarci affinché l’educazione dei fedeli allo spirito cristiano avvenga proprio attraverso il percorso dell’anno liturgico, con i ricorrenti appuntamenti delle domeniche e delle feste, con i loro testi biblici, riti ed orazioni.

In particolare, noi vescovi e sacerdoti siamo chiamati ad esercitare bene il servizio della presidenza e diventare sempre più illuminati mistagoghi dei santi misteri per far comprendere come l’unico e irripetibile evento storico della salvezza operata da Cristo, diventa presente nella celebrazione liturgica. Dobbiamo sempre più educare chi vi partecipa a lasciarsi introdurre nell’evento salvifico che qui e adesso si realizza.

Anche quest’anno il Calendario liturgico è predisposto da Don Filippo Custode dell’arcidiocesi di Palermo. A lui il ringraziamento più sentito e l’augurio più affettuoso per il ministero che il Signore lo chiama a svolgere anche tramite la redazione di questo prezioso sussidio a favore delle Chiese di Sicilia. Il nostro grazie va anche ai suoi collaboratori.

La Vergine Santissima e i Santi che onoreremo in tutte le Chiese

di Sicilia e in modo speciale nelle singole nostre diocesi, intercedano per noi affinché la nostra vita di preghiera e spiritualità personale si alimentino con i testi liturgici, sia quelli eucologici sia, soprattutto, quelli biblici. Infatti, senza una personale ed approfondita meditazione dei testi, prima e anche dopo la celebrazione, non è possibile né entrare con la fede nella conoscenza del mistero celebrato né ricavarne frutto abbondante e duraturo.

Possano le nostre Sante Chiese di Sicilia vivere il nuovo anno liturgico a lode della Trinità Santissima, nella grazia del Signore Nostro Gesù Cristo, nell'amore di Dio Padre e nella comunione dello Spirito Santo.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Presentazione del volume in occasione del convegno commemorativo per il XXX anniversario di fondazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero**

*Catania, 23 ottobre 2016*

Il 23 ottobre 2015 è stato commemorato il XXX anniversario di fondazione del nostro Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.

L'evento si tenne presso il Seminario dei Chierici ed ebbe come filo conduttore il lemma *30 anni di servizio*, illustrato, ai numerosi ed attenti uditori, da qualificati Relatori.

La presente pubblicazione, che ne riporta gli interventi, riuscirà certamente gradita a quanti eravamo presenti e specialmente ai tanti presbiteri e diaconi che presero parte all'incontro vivendolo come loro speciale iniziativa di formazione permanente. I testi che seguono, inoltre, offrono ai lettori la possibilità di essere ampiamente informati circa una benemerita istituzione che ha già dato prova della provvidenzialità della sua istituzione. Le relazioni permettono, pure, di verificare quanto l'Istituto sia davvero di sostegno per la vita e il ministero dei sacerdoti della nostra arcidiocesi.

Apprendo i lavori del Convegno commemorativo, esternavo apprezzamento e gratitudine per l'attività dell'Istituto e per le persone che si sono succedute nella sua presidenza.

Mi è gradito rinnovare tali sentimenti anche a nome dei sacerdoti che in questi trent'anni hanno sperimentato tanta cordiale attenzione ed accoglienza da parte del personale che a vario titolo e con abnegazione opera presso l'Istituto.

Vorrei formulare l'auspicio che la presente pubblicazione possa motivare una conoscenza più approfondita del documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli*, favorendo anche una generosa risposta, sia con il sistema

dell'8X1000, sia con quello delle offerte deducibili che più direttamente dovrebbe offrire le risorse affinché l'Istituto Centrale e quelli diocesani svolgano i compiti loro affidati dalle vigenti disposizioni civili ed ecclesiastiche a favore del sostentamento del Clero.

Auguro pure che il presente volume motivi ulteriormente il molteplice e generoso servizio già reso dai nostri cari sacerdoti.

Affido volentieri ai lettori questa pubblicazione ridotta di volume, ma sicuramente ricca nei contenuti, che la grazia del Signore vorrà rendere particolarmente ricca di abbondanti frutti e benefici effetti.

✠ SALVATORE GRISTINA

## **Presentazione della pubblicazione on-line del settimanale Prospettive**

*Catania, 20 dicembre 2016*

Da alcuni anni, in più occasioni, nella nostra comunità ecclesiale abbiamo avuto modo di confrontarci sul settimanale diocesano *Prospettive*. A tutti sono note le opportunità che esso ha garantito fin dalla sua fondazione. Nel corso degli anni, pur se con alterne vicende, le parrocchie, come gli istituti e le comunità religiose, ma anche semplici fedeli hanno potuto ricevere informazioni di vita ecclesiale e formazione su tematiche talora anche delicate. Non possiamo che essere grati a quanti, a vario titolo, hanno finora garantito questo prezioso servizio.

La situazione del nostro settimanale, tuttavia, registra le condizioni di crisi e di difficoltà anche finanziarie comuni a tutta l'editoria giornalistica. Sono queste alcune delle ragioni che hanno accompagnato nell'ultimo periodo l'ampia e articolata riflessione avviata negli organismi di partecipazione della nostra Chiesa, in particolare Consiglio presbiterale e Consiglio pastorale diocesano. Dal confronto è emersa chiara l'indicazione di operare una radicale mutazione nella forma e nei contenuti di questo utile strumento.

Si tratta, in sostanza, di valorizzare i vantaggi che i nuovi mezzi di comunicazione certamente offrono anche in ambito pastorale. Attraverso un loro opportuno impiego, è possibile ottenere una diffusione più capillare delle notizie rispetto al cartaceo e farle pervenire in modo più immediato sia a chi vive nel nostro territorio, sia a chi si trova in altre aree geografiche. Non può non suscitare interesse, a tal proposito, che il sito internet della nostra arcidiocesi nel corso del 2016 ha ricevuto circa 400.000 visite. Di un certo rilievo è anche il dato relativo ad altri mezzi: in 4.000 seguono abitualmente il nostro *facebook*, e circa 2.500 il nostro *twitter*.

Sono nuovi strumenti, *mass media* e social come ormai vengono chiamati, diffusi anche nelle nostre realtà ecclesiali e di cui i giovani

in special modo si servono per comunicare tra loro e per veicolare informazioni. Ho avuto modo di apprezzarli anche in diversi luoghi e momenti della Visita pastorale in corso nella nostra arcidiocesi.

Tali considerazioni sono state prese in serio esame negli specifici incontri promossi per verificare quale possa essere la migliore modalità di rivalutazione del nostro settimanale e come poterci avvalere idoneamente di queste nuove vie nell'ambito della pastorale e dell'informazione. Dagli interventi è emerso l'orientamento per concludere l'attuale procedura di pubblicazione del nostro settimanale.

Pertanto, con l'ultimo numero di quest'anno, si chiude la pubblicazione cartacea di *Prospettive*, mantenendo, ad ogni buon fine, la titolarità giuridica della testata giornalistica.

La pubblicazione riprenderà soltanto *on-line*, per altro già attiva all'indirizzo web [www.prospettiveonline.it](http://www.prospettiveonline.it), e si provvederà a segnalare opportunamente le novità man mano inserite.

Il settimanale certamente avrà una nuova veste editoriale e un gruppo di lavoro che affiancherà il direttore responsabile della sua pubblicazione in qualità di redazione, rappresentativa della ricca articolazione della nostra Chiesa locale. Ci auguriamo che per le prossime festività agatine si possa avere il primo numero del nuovo corso.

Desidero concludere formulando gli auguri più affettuosi di buone Feste natalizie per tutte le persone che hanno condiviso il lungo cammino del nostro settimanale.

Il tempo festivo ci permetterà, fra l'altro, una opportuna sosta per riprendere il cammino con *Prospettive on-line*.

Il nostro settimanale, rinnovato ed adeguato alle nuove tecnologie, renderà certamente più possibile e fruttuoso il dialogo in tutte le possibili dimensioni, per la realizzazione di quelle *prospettive* di fraternità, di solidarietà e di pace nel nostro territorio, come pure, e soprattutto, in quei luoghi dove imperversano le conseguenze della violenza.

A tutti un Buon Natale e un felice Anno nuovo.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 28 ottobre 2016

Carissimi,

da lunedì 7 novembre p.v. a giovedì 10 si svolgerà in Seminario l'annuale Corso di aggiornamento teologico-pastorale per il clero sul tema: **Il rinnovamento della pastorale familiare alla luce dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia***.

Ci collegheremo così all'incontro del 10 maggio scorso dedicato alla presentazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia* a cura di Mons. Guglielmo Giombanco. A conclusione dell'incontro emerse la richiesta di dedicare altro tempo per riprendere le tematiche sull'Esortazione apostolica tenendo conto della pastorale familiare diocesana. Si sottolineava, pure, l'opportunità di dedicare più tempo alla condivisione di riflessioni, di esperienze pastorali già in atto e di prospettive per una maggiore incisività della nostra azione pastorale con e per le famiglie.

Il corso sarà, pertanto, così strutturato:

Lunedì 7 novembre

- ore 9.30:       Ora media  
                  Introduzione al corso  
                  Relazione di Don Salvo Bucolo, Direttore dell'Ufficio  
                  per la Pastorale familiare, circa la struttura e l'attività  
                  dell'Ufficio  
                  Dialogo con il Relatore
- ore 13.00       Pranzo

Martedì 8 novembre

- ore 9.30       Ora media  
                  Mons. Guglielmo Giombanco: *Orientamenti pastorali  
                  per accompagnare, discernere, integrare la fragilità*

ore 13.00 Dialogo con il Relatore  
Pranzo

Mercoledì 9 novembre

ore 9.30 Ora media

ore 11.30 Continuazione del dialogo con Mons. Giombanco  
Mons. Adolfo Longhitano: *Cause di nullità matrimoniale  
con il "processus brevior"*.

Ore 13.00 Pranzo

Giovedì 10 novembre

L'incontro si articolerà in due momenti:

- Don Piero Sapienza presenterà la Giornata Sociale  
diocesana e il referendum del 4 dicembre
- Celebrazione giubilare

Ore 13.00 Pranzo

In data 5 ottobre il Vicario Generale ha inviato via e-mail il testo della Relazione di Mons. Giombanco, la cui lettura ci sarà certamente utile come preparazione immediata. Il testo della Relazione verrà distribuito anche durante il Corso.

In attesa di rivederci, a tutti un fraterno saluto.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano

*Catania, 28 novembre 2016*

Sorelle e Fratelli nel Signore,

in occasione del Pellegrinaggio al Santuario di Mompileri (30 maggio 2016) e della celebrazione in Cattedrale per il XXIV della mia ordinazione episcopale (3 ottobre 2016), ho accennato al cammino che la comunità diocesana avrebbe iniziato a percorrere dopo la conclusione dell'Anno Straordinario della Misericordia, e che possiamo denominare "Popolo e pastori insieme per una Chiesa sinodale".

Tra i due momenti, a Mompileri, si è svolta l'Assemblea pastorale diocesana, nel pomeriggio del 15 giugno u.s.. Abbiamo avuto come efficace ed apprezzato relatore il Prof. Don Dario Vitali che ci ha illustrato il tema *Popolo e pastori insieme: la sfida della sinodalità*.

Adesso è il momento di metterci al lavoro. Mi pare opportuno e necessario iniziare la riflessione che gradualmente coinvolga la comunità diocesana, ed è particolarmente significativo che questo coinvolgimento parta proprio da voi, sorelle e fratelli, che costituite il CPD.

Ci incontreremo, pertanto, venerdì 2 dicembre ore 19,00 in Seminario (salone S. Agata). Seguiranno poi gli incontri con i Vicari foranei (venerdì 9 dicembre), con il Consiglio presbiterale (martedì 20 dicembre) e con i presbiteri e i diaconi permanenti.

Ci prepareremo all'incontro di venerdì prossimo con la lettura della Relazione di Don Vitali, perché la riunione ha lo scopo di pensare opportune linee operative in merito, sulla base delle domande suggerite dallo stesso relatore. Sarà pure utile la lettura del testo integrale del Discorso di Papa Francesco in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi (17 ottobre 2015). Suggerisco, inoltre, di prendere visione, nell'apposito contenitore del sito diocesano, del contributo dell'Ufficio pastorale: Chiesa sinodale - Popolo e Pastori insieme - stile e metodo.

A tutti un cordiale saluto in attesa di incontrarci.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Vicario Foraneo del XIII Vicariato

*Catania, 31 ottobre 2016*

Carissimo Padre Giovambattista,

1. Sono lieto di indirizzarti la presente che certamente ti giungerà desiderata ed attesa nella qualità di Vicario foraneo nel XIII Vicariato, dove ho svolto la Visita pastorale dal 18 gennaio al 3 novembre 2013.

La Visita pastorale ha qualificato in modo straordinario il servizio di Vicario foraneo che ti ho affidato per la prima volta in data 26 giugno 2008 e che ho molto volentieri riconfermato in data 28 ottobre 2013. Ho sempre ammirato lo stile e la generosità con cui svolgi tale servizio. Il Signore ti ricompensi largamente; da parte mia, ed anche a nome dei presbiteri del Vicariato, il grazie più sincero.

2. Per scrivere questa lettera, carissimo Padre Giovambattista, ho riletto l'abbondante documentazione inerente la preparazione e lo svolgimento della Visita pastorale nel XIII Vicariato. Allego alla presente parte della documentazione raccolta.

Ho rivissuto momenti ed esperienze che il Signore mi ha dato la gioia di vivere e che mi ha elargito tramite l'opera generosa di tante persone e, in modo speciale, dei fratelli presbiteri: tu, evidentemente, sei al primo posto e, quindi, a te un grazie particolarmente affettuoso per l'impegno profuso dal 18 gennaio al 3 novembre 2013.

a) La prima è la data della celebrazione dei Vespri, durante la quale ho consegnato il "Questionario pastorale". La celebrazione, nella chiesa dell'Annunziata in Biancavilla, si è caratterizzata per il desiderio di una maturazione nella fede e, al tempo stesso, per il proposito di una crescita nella comunione ecclesiale.

Sono stati significativi, al riguardo, alcuni passi del saluto che mi hai rivolto all'inizio della stessa celebrazione: «il suo passaggio [...]

sarà un'occasione per essere rinvigoriti nella fede in Dio Trinità e rafforzati nell'amore alla Chiesa [...]. Abbiamo bisogno della Chiesa che nutre la nostra fede con la Parola di Dio e i sacramenti. Abbiamo bisogno del Vescovo che ci conferma e sprona nel cammino della fede». Molto eloquente, inoltre, è stata l'immagine che hai utilizzato per descrivere la Visita: «una delicata e prolungata pioggia che con calma ed efficacia penetra nel tessuto ecclesiale fecondando le nostre comunità». Vi assicuro la mia preghiera, perché la pioggia della grazia renda sempre fecondo e vivace il vissuto ecclesiale della fede nel vostro Vicariato.

Meditando insieme con voi sulla lettura breve (Ef 2,19-22), ho sottolineato che «insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito». Nel contesto, le tue parole introduttive, l'Anno della Fede – allora in corso – e l'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani mi hanno permesso di ribadire un elemento essenziale: «non può esistere una realtà ecclesiale fatta di persone isolate. Dio chiama il suo popolo a comunione per potervi abitare ed affidare una grande missione: annunciare nel mondo il suo Vangelo». Pensando alla continua crescita ecclesiale nella fede e alla missione ad essa legata, vi ho incoraggiato ad intraprendere un percorso comunitario di discernimento, sostenuto anche dal Questionario pastorale, per giungere a quella meta della comunione che è anche l'aspirazione e il desiderio profondo dei nostri fedeli.

b) La seconda data, domenica 3 novembre 2013, è quella della conclusione della Visita nel XIII Vicariato, con la Concelebrazione Eucaristica nella Chiesa Madre di Biancavilla.

Nel tuo intervento iniziale, hai opportunamente legato l'impegno pastorale, vissuto durante i mesi trascorsi insieme, con il dono della fede e con la perseveranza in questa nel periodo successivo alla Visita. Ad esempio, hai detto: «in tutti gli incontri ci ha ricordato queste parole bibliche: "non temete". Questa esortazione non è stato un semplice incoraggiamento umano, ma una parola fondata sulla

certezza che il Signore è con noi e non abbandona mai la sua Chiesa [...]. Chi mette Cristo al centro sente il bisogno di decentrarsi, di uscire. Unione con Cristo – incontro con l'altro sono due momenti che vanno di pari passo».

Riprendendo questo pensiero, desidero ripetervi le parole del Risorto alle donne, mentre erano di ritorno dal sepolcro vuoto e andavano a portare l'annuncio ai discepoli: «Gesù disse loro: “Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno”» (Mt 28,10).

Il legame con Gesù e la tensione missionaria sono essenziali per il *Dopo Visita*, come lascia pensare quanto si legge nel pieghevole con gli appuntamenti della Visita pastorale nel Vicariato: «la Visita [...] è una sosta, un tempo di grazia e un momento speciale per riprendere il cammino ordinario della vita ecclesiale in modo però più consapevole e più aderente al Vangelo».

3. Tra le due date, la documentazione registra i numerosi momenti che si sono succeduti nel Vicariato e che mi è gradito citare uno per uno.

La Visita ha avuto inizio con la Concelebrazione Eucaristica nella piazza della Collegiata, seguita dalla processione eucaristica (1 giugno 2013). Nei giorni e nei mesi successivi, abbiamo avuto una lunga serie di incontri: con l'Arma dei Carabinieri e con la Municipalità di S. Maria di Licodia (11 giugno 2013); con le Confraternite di S. Maria di Licodia (12 giugno 2013); con i giovani (21 settembre 2013); con il Corpo di Polizia Municipale di Biancavilla (25 settembre 2013); con l'Arma dei Carabinieri di Biancavilla (26 settembre 2013); con il Clero (26 settembre); con i Consacrati e con i membri del Consiglio pastorale vicariale (14 ottobre 2013); con i Catechisti e con i gruppi della Caritas (16 ottobre 2013); con gli aderenti all'Azione Cattolica, alle varie Aggregazioni ecclesiali e alle Confraternite (17 ottobre 2013); con la Municipalità di Biancavilla (18 ottobre 2013); con il mondo del lavoro (21 ottobre 2013).

4. I vari incontri vicariali, successivi all'apertura della Visita, mi hanno permesso di comprendere meglio la condizione della vita cristiana dei fedeli nel XIII Vicariato, di ringraziare il Signore per quanto opera con la sua grazia e di pensare qualche suggerimento utile al cammino del popolo di Dio.

Affido le seguenti considerazioni alla tua responsabilità di Vicario foraneo e, per tuo tramite, a quella dei carissimi fratelli Parroci e Presbiteri del Vicariato, del Consiglio pastorale vicariale, come pure a quella delle persone che hanno collaborato maggiormente per lo svolgimento della Visita pastorale.

a) Sabato 1 giugno, vigilia della solennità del Corpo e del Sangue di Cristo, abbiamo aperto la Visita nel Vicariato con la Concelebrazione e la processione eucaristica, nella meravigliosa cornice della piazza antistante la Chiesa Madre di Biancavilla.

Pensando ai tre momenti costitutivi dello schema liturgico della solennità (raduno per la Messa, processione e benedizione eucaristica), ho tentato un'analogia con le tre fasi della Visita (preparazione, incontro con il Vescovo e *Dopo Visita*). In tal senso, alla benedizione eucaristica corrisponderebbe il periodo successivo alla Visita.

A questo proposito, vi dicevo, e ripeto adesso, per incoraggiare il vostro cammino: «il Signore [...] vi porta sulle proprie spalle e continua a dire bene di voi [...]. Con noi c'è sempre Gesù Eucaristia, il Risorto, che ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Grazie, Signore Gesù! Grazie per la tua fedeltà che sostiene la nostra speranza. Resta con noi, perché si fa sera. "Buon Pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi!"». La presenza eucaristica del Buon Pastore, certamente, è il fondamento del nostro, sempre rinnovato, impegno ecclesiale!

b) I primi giorni della Visita nel Vicariato ci hanno impegnato a S. Maria di Licodia e di essi ho parlato più ampiamente nella lettera indirizzata alle Parrocchie di questo paese.

Anzitutto, c'è stato l'incontro nella Stazione dei Carabinieri, seguito da quello nel Palazzo comunale (11 giugno). Mentre rinnovo il ringraziamento alle autorità militari e civili per l'accoglienza, faccio mie le parole del numero 76 della costituzione *Gaudium et spes*: «la comunità politica e la Chiesa sono indipendenti e autonome l'una dall'altra nel proprio campo. Ma tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli stessi uomini. Esse svolgeranno questo loro servizio a vantaggio di tutti in maniera tanto più efficace, quanto più coltiveranno una sana collaborazione tra di loro, secondo modalità adatte alle circostanze di luogo e di tempo. L'uomo infatti non è limitato al solo orizzonte temporale, ma, vivendo nella storia umana, conserva integralmente la sua vocazione eterna».

Il giorno successivo (12 giugno), nella Chiesa del SS. Crocifisso, ci siamo intrattenuti con le quattro Confraternite (del SS. Sacramento, di San Giuseppe, di San Luigi e della Beata Vergine del Carmelo) del paese. È stato bello rilevare che, per i Confrati, il passato glorioso richiede un impegno serio nel presente, che garantisca un futuro di fedeltà autentica alle origini.

c) Dopo la pausa delle vacanze estive, il 21 settembre, abbiamo ripreso la Visita con l'incontro dei giovani nel teatro "La Fenice" di Biancavilla. Al saluto introduttivo, di Padre Nuccio Puglisi, hanno fatto seguito delle toccanti testimonianze (di suor Angela, F.M.A., dei coniugi Giuseppe e Katia, di Giuseppe, di Pinuccia, di Padre Placido Brancato) e un dialogo comunitario.

Come ho fatto in quel contesto, desidero sottolineare l'importanza della testimonianza personale, che pone le radici nel riconoscimento dell'azione di Dio nella propria vita e che, quando nasce dalla fede autentica, si esprime in uno stile che richiama quello di Gesù.

Mentre vi chiedo di continuare gli incontri interparrocchiali dei giovani, consegnare alla vostra attenzione quanto scrive Papa Francesco nel numero 106 della esortazione *Evangelii gaudium*: «anche

se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo. Si deve riconoscere che, nell'attuale contesto di crisi dell'impegno e dei legami comunitari, sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato. Alcuni partecipano alla vita della Chiesa, danno vita a gruppi di servizio e a diverse iniziative missionarie nelle loro diocesi o in altri luoghi. Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!».

Continuare nell'attenzione ai giovani è la grande sfida della Chiesa. In modo particolare, nel vostro Vicariato ciò sarà possibile grazie alla collaborazione tra le parrocchie e alla opportunità di offrire spazi e locali ricreativi, già esistenti e a servizio di alcune parrocchie, per favorire questi incontri. Sia tenuto presente il patrimonio di riflessione, di intraprendenza apostolica e di coraggio consegnatoci da presbiteri che tanto si sono impegnati al riguardo e di cui è ancora bella testimonianza il venerando e carissimo P. Placido Brancato.

d) Il 25 settembre, nella sede del Comando, abbiamo incontrato i componenti del Corpo di Polizia municipale di Biancavilla. Il dialogo che abbiamo avuto, all'insegna della cordialità, ha significativamente riguardato la corresponsabilità per il bene della città degli uomini e per la promozione del territorio. Nella stessa lunghezza d'onda, ci siamo posti il giorno successivo, quando abbiamo visitato la Stazione dei Carabinieri. Rinnovo ancora i sentimenti di viva gratitudine per l'accoglienza che, in entrambi i luoghi, ho avuto.

e) Il 26 settembre, oltre che per l'incontro a cui ho appena fatto cenno, va ricordato soprattutto per la riunione dei presbiteri, tenuta in contrada Cavaliere, nell'Istituto S. Giuseppe.

La tua relazione introduttiva ha messo a fuoco una sostanziale comunione di intenti fra voi, espressa, ad esempio, con il riferimento

alla scelta condivisa che avete fatto dell'itinerario ad ispirazione catecumenale per il completamento dell'Iniziazione Cristiana dei ragazzi. Ha fatto risaltare anche il problema pastorale di Sberno. Si è, infine, soffermata, su alcuni tratti essenziali della spiritualità sacerdotale.

Alla relazione hanno fatto seguito un dialogo libero su alcuni problemi pastorali (es.: la presenza di membri di altre religioni, lo sviluppo disordinato delle periferie) e un intervento di padre Agripino Salerno, riguardante la formazione nel Vicariato.

Ripensando le cose che ci siamo dette, desidero ribadire due suggerimenti che ho dato nel contesto di quella riunione. Per la contrada Sberno, si dia vita ad un centro pastorale, responsabilizzando una persona che possa collaborare con il Parroco della Chiesa Madre, e, quindi, coinvolgendo qualche diacono permanente e qualcuno dei religiosi o delle religiose presenti nel Vicariato. Per la contrada Val-lelato, dove c'è un edificio, ora affidato allo stesso Padre Salerno, si proceda con una riflessione inerente una programmazione pastorale vicariale.

f) Intenso ed edificante, dal punto di vista spirituale, è stato il giorno 14 ottobre.

Il primo momento, nella Chiesa del Monastero delle Clarisse, è stato dedicato all'incontro con la Vita consacrata. Il vostro Vicariato, senza dubbio, ha una presenza numerosa e qualificata di persone che vivono la donazione totale al Signore: i Frati Minori, le Clarisse, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Orsoline – presenti sia a Santa Maria di Licodia che a Biancavilla – le vergini dell'*Ordo Virginum*. Mentre ringrazio Dio per tale dono, desidero sottolinearne ancora la profezia, come ho fatto durante l'incontro di quella sera. Questa volta, riprendo le parole di Papa Francesco, rivolte ai Consacrati lo scorso 1 febbraio 2016: «la profezia è dire alla gente che c'è una strada di felicità, di grandezza, una strada che ti riempie di gioia, che è proprio la strada di Gesù. È la strada di essere vicino a Gesù. È un dono, è un carisma la profezia e lo si deve chiedere allo Spirito Santo: che

io sappia dire quella parola, in quel momento giusto; che io faccia quella cosa in quel momento giusto; che la mia vita, tutta, sia una profezia. Uomini e donne profeti. E questo è molto importante [...]. La profezia è dire che c'è qualcosa di più vero, di più bello, di più grande, di più buono al quale tutti siamo chiamati».

Chiedo alle Parrocchie di valorizzare maggiormente il Monastero delle Clarisse, ad esempio, organizzando dei momenti di preghiera che possano coinvolgere i giovani.

Il secondo momento, nel salone della Parrocchia Sacro Cuore, è stato l'incontro dei membri del Consiglio pastorale vicariale, aperto dalla relazione della segretaria. Il Consiglio lavora specialmente in sette commissioni (Evangelizzazione e Catechesi, Carità, Liturgia, Famiglia, Pastorale giovanile, Cultura e Aggregazioni ecclesiali) e «sta cercando di attuare la tanto sollecitata e consigliata pastorale integrata, frutto di impegno condiviso tra le parrocchie, gli istituti di vita consacrata religiosa e laicale e le altre agenzie educative e sociali presenti nel territorio». È stato notato che «il lavorare insieme, anche se presenta le sue difficoltà, è un'esperienza bella, che porta ricchezza, entusiasmo e crescita nei singoli e nelle comunità».

Dopo gli interventi liberi, nella mia riflessione conclusiva, ho incoraggiato i vostri propositi di corresponsabilità e, soprattutto, vi ho invitati a prestare continuamente attenzione alle situazioni di povertà, di sofferenza e di emarginazione, alle quali Gesù ha guardato con occhio di predilezione. La centralità dell'Eucaristia, sulla quale si è giustamente insistito, sarà di sicuro determinante per un vissuto secondo lo stile del Maestro!

g) Altrettanto intenso è stato il giorno 16 ottobre, riservato ai Catechisti e ai gruppi della Caritas, nella Parrocchia Cristo Re.

L'incontro con i Catechisti ha messo in luce i risvolti positivi nel Vicariato dell'itinerario catecumenale, finalizzato al completamento dell'Iniziazione Cristiana.

Dagli interventi è emersa l'esigenza che, dopo dieci anni dell'i-

tinerario, comunque, è necessario che si faccia una verifica. Fra l'altro, ad esempio, è risuonata un'osservazione, accompagnata da una domanda: «nonostante gli sviluppi osservati negli ultimi tempi, si riscontra ancora il consueto fenomeno della dispersione dei giovani a seguito del conseguimento dei sacramenti; come trovare nuovi spunti, risorse e motivazioni verso un fatto che sembra apparire quasi fisiologico?».

Lodevole, certamente, è stato il desiderio espresso dai catechisti, in ordine alla loro formazione permanente, per potersi «porre, nei confronti dei ragazzi, in modo evangelicamente autentico anziché semplicemente dottrinale».

L'incontro con la *Caritas* si è aperto con la presentazione dei singoli gruppi e delle loro attività. Essa, come ho detto dopo gli interventi liberi, ha costituito «una fotografia esatta della realtà, a partire dagli aspetti positivi». Rinnovo ai gruppi l'invito a lavorare insieme, senza cedere allo scoraggiamento e, di conseguenza, a realizzare un sempre maggiore coordinamento fra loro.

h) La serata del 17 ottobre, in primo luogo, è stata riservata all'Azione Cattolica e alle Aggregazioni laicali, nella parrocchia dell'Annunziata.

Certamente è stato bello e ha dato speranza vedere numerosi fedeli, impegnati in vari percorsi che si propongono la crescita nella fede. Mi è gradito indicarli nel particolare, seguendo l'ordine con cui si sono presentati. Erano presenti gli appartenenti all'Azione Cattolica, all'Ordine Francescano Secolare d'Italia, al Terz'Ordine Carmelitano, ai Cooperatori Salesiani, alla Confederazione mondiale delle ex allieve di Maria Ausiliatrice, al Rinnovamento nello Spirito, al Cammino Neocatecumenale, alla Fraternità "Piccolo Gregge dell'Immacolata", all'Associazione "Maria Santissima dell'Elemosina", al Circolo San Placido, all'Associazione S. Angela Merici, ai Laici Canossiani.

Mi tornano in mente le parole conclusive della presentazione: «tanta è la voglia in noi di continuare a fare comunione e svolgere

la nostra missionarietà, attuando le varie proposte ed iniziative per dare ai più lontani la nostra testimonianza di fede». Assicuro la mia preghiera, affinché tale proposito di impegno ecclesiale, comunitario e missionario, possa realizzarsi nell'ubbidienza sincera allo Spirito Santo e nell'umile riconoscimento dei doni fatti a tutti.

Dopo, nella stessa serata, in Chiesa Madre, c'è stato l'incontro con i Confrati delle sette Confraternite di Biancavilla: del SS. Sacramento, della SS. Annunziata, del SS. Rosario, del SS. Crocifisso (Bianchi), della Mercede, di S. Antonio di Padova, di S. Giuseppe. Ad esse, si sono uniti i membri dell'Associazione S. Maria dell'Idria e del Crocifisso Risorto.

L'interessante relazione di apertura, fatta da padre Agrippino Salerno – come ho già notato quella sera – va pubblicata in un fascicolo e ripresa negli incontri delle Confraternite. Queste meritano di essere rilanciate, come ho accennato pure con un riferimento alla mia esperienza fatta nella Chiesa di Palermo, con i cardinali Carpino e Pappalardo. Per tale scopo, la presenza di numerosi giovani e il desiderio dell'impegno, espresso da tanti laici, costituiscono un buon punto di partenza.

Certamente, fa parte intima delle origini delle Confraternite il servizio da prestare a chi è in difficoltà, insieme alla cura per le manifestazioni pubbliche della fede, quali sono le processioni. Perciò, considerato l'Anno giubilare della misericordia, che stiamo vivendo, desidero ricordare loro – ma anche ai membri dell'Azione Cattolica e delle varie Aggregazioni laicali – quanto sia importante fare tesoro della raccomandazione di Papa Francesco, contenuta nel numero 12 della bolla *Misericordiae vultus*: «la prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque

deve poter trovare un'oasi di misericordia».

i) In due giornate, il 18 e il 21 ottobre, si è dato molto risalto alla solidarietà sociale.

Nella prima giornata, durante la Visita al Palazzo Municipale, il sindaco Giuseppe Glorioso ha affermato: «abbiamo ritenuto di dover mettere al primo posto la solidarietà sociale, difendendo una serie di servizi alla persona, necessari per scongiurare uno sfilacciamento del tessuto sociale [...]. Su questi temi la politica ha dato prova di determinazione, non cedendo mai a forme di divisione».

Il tema è stato oggetto di discussione, soprattutto nella seconda giornata, durante l'incontro con i lavoratori, nella Parrocchia SS. Salvatore. Ci sono stati gli interventi di un assistente del Centro di ascolto della *Caritas* di S. Maria di Licodia, del rappresentante delle A.C.L.I. di S. Maria di Licodia, del segretario provinciale della C.I.S.L., il direttore della filiale del Credito Etneo di Biancavilla.

Certamente, il tema chiede continua attenzione da parte di tutti, dal momento che esso concerne le persone e le famiglie. Vi invito, pertanto, a non abbassare la guardia e a collaborare sempre con tutti, partendo dagli ultimi, nella ricerca del bene comune!

5. Sono sicuro, carissimo Padre Giovambattista, che tu e i fratelli presbiteri avete già ripreso nei vostri incontri le riflessioni che ho offerto alla vostra attenzione nei numeri 6-8 dell'omelia della Messa Crismale del 2011. Tu stesso e Don Pietro Longo avete già iniziato a svolgere in codesto XIII Vicariato i compiti speciali che con fiducia vi ho affidato.

6. Avviandomi al termine della presente, mi piace ripetere ancora una volta il più vivo ringraziamento a te e ai carissimi parroci e alle persone che vi hanno collaborato nella preparazione della Visita pastorale. Ringrazio cordialmente anche la Segreteria per la Visita pastorale, ed in particolare il suo coordinatore, Don Massimiliano Parisi. La vostra collaborazione è stata davvero intelligente e fruttuosa.

7. Concludo con la richiesta più importante: si continui a pre-

gare per la Visita pastorale nelle singole parrocchie e negli incontri di Vicariato.

Voi ne sperimentate già i benefici: con la preghiera per la Visita pastorale avete il mezzo privilegiato per ringraziarne il Signore e per supplicarlo, con grande amore fraterno, affinché la Visita pastorale possa costituire anche per le altre parrocchie quello che avete sperimentato in abbondanza: con la Visita pastorale davvero il Signore ci sta visitando e la Sua Visita è sempre salvifica e ricca di grazia.

Affido tutti voi all'azione dello Spirito affinché nel XIII Vicariato crescano la comunione e la testimonianza evangelica e sia sempre più chiaro e luminoso il volto missionario delle otto parrocchie che lo compongono.

E con paterno affetto tutti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

✠ SALVATORE GRISTINA

*Allegati*

### **Omelia Messa Crismale (21 Aprile 2011)**

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifulge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine "Vescovo" significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordi-

ne sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: "La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge:

Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri

nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompileri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

### Punti da Attenzionare nel Vicariato

- Promuovere la collaborazione tra le parrocchie del XIII Vicariato mediante collegamento di operatori pastorali. In tal senso, suscitare un lavoro intelligente e continuo del Consiglio pastorale vicariale, in sinergia con il Vicario episcopale per la pastorale.
- Sviluppare un maggior coordinamento tra i membri di Vita consacrata attraverso l'organizzazione di incontri periodici cui anche i presbiteri presenti nel Vicariato possano prendervi parte. Far in modo che il territorio conosca ed apprezzi meglio i carismi della persone consacrate.
- Continuare nei momenti di fraternità e di confronto tra i sacerdoti del vicariato.
- Far conoscere maggiormente e stimare la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, iniziative promosse dagli Uffici diocesani e favorire un maggior coordinamento dell'Osservatorio socio - politico. Valorizzare in questo settore pastorale le persone che hanno già preso parte al corso di formazione socio politica.
- Mettere in collegamento le varie esperienze dei gruppi *Caritas* presenti nelle parrocchie. Coinvolgere i giovani in esperienze di carità, dopo un'opportuna preparazione.
- Continuare nell'esperienza di incontri interparrocchiali con i giovani.
- Creare un centro pastorale in contrada Sberno, responsabilizzando in particolare uno o più laici, insieme al parroco.
- Valorizzare il centro di Vallelato, affidato a Padre Salerno, con un programma pastorale vicariale che renda evidente come questo luogo sia a servizio dell'intero vicariato.
- Organizzare un percorso di formazione vicariale per gli animatori dell'Oratorio.
- Far sì che le parrocchie valorizzino maggiormente il monastero delle Clarisse, organizzando, ad esempio, momenti di preghiera

- che possano soprattutto coinvolgere i giovani del territorio.
- Procedere ad una verifica interparrocchiale del metodo catechetico di tipo catecumenale.
  - Riprendere la relazione letta in occasione dell'incontro delle Confraternite per farne un piccolo vademecum.

**Lunedì 14 Ottobre 2013**  
**Incontro con il Consiglio Pastorale di Vicariato**

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo  
*(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)*

- a. Ringrazia tutti i presenti per avere accolto il coinvolgimento nel Consiglio pastorale di Vicariato. Se è vero che è importante impegnarsi, lo è in particolar modo nel caso del Consiglio, organo di comunione ecclesiale che serve le realtà del Vicariato. Apprezza che esso esista già dal 2009 e abbia portato i frutti descritti nella relazione.
- b. Consiglia di essere sempre più generosi e partecipi, perché i doni del Signore sono straordinari e ciò che si riceve è molto più rispetto a ciò che si dà! Augura ai presenti che questa esperienza sia per tutti una scuola, una palestra di condivisione e di ascolto, che arricchisce chi se ne fa coinvolgere e fa crescere nella vita ecclesiale. È una vera scuola di comunione, che tramite i suoi membri, deve raggiungere tutte le altre strutture: parrocchie, Consigli pastorali parrocchiali, Consigli per gli affari economici... e coinvolgerli in una maggiore sinergia pastorale.
- c. Sottolinea che uno dei frutti della Visita pastorale è proprio la crescita nella comunione, che rende possibile la missionarietà della Chiesa. Ricorda la preghiera per la Visita pastorale: lo Spirito spinge anzitutto a più grande comunione e ogni fedele deve dare

testimonianza. Nessuno è isolato, ma sempre in comunione nella lode al Signore: per annunciare il Vangelo, l'azione della persona è inserita nell'azione comune. È la bellezza della Chiesa: l'io non è contrapposto al noi. 'Io credo' significa 'noi crediamo': le eventuali contrapposizioni sono da superare.

- d. Specifica il nesso tra i due termini responsabilità e corresponsabilità. La responsabilità personale si esercita nella corresponsabilità con i sacerdoti e con i fratelli laici. Il Consiglio diventa così una vera scuola di corresponsabilità, anche a testimonianza che le categorie della Chiesa si ispirano al Vangelo: nel corpo di Cristo tutti agiscono per grazia del Signore e per responsabilità personale.
- e. Ricorda che Papa Francesco spinge la Chiesa, soprattutto i sacerdoti, verso le periferie, non solo geografiche, ma soprattutto esistenziali. Attenzione: nella Chiesa il centro è Gesù, tutto il resto è periferia, anche chi potrebbe sentirsi centrale. Certamente ci sono situazioni in cui qualcuno sta male e vive un pesante disagio: quelli sono gli ambiti da avere particolarmente a cuore. Così il Consiglio deve prestare attenzione soprattutto a quelle situazioni a cui Gesù ha guardato in modo particolare. Ciò vale in tutti gli ambiti ecclesiali: la Conferenza Episcopale Siciliana, riunita a Siracusa qualche tempo fa, si è interrogata sull'emergenza dei profughi e su come agirebbe Gesù davanti a tale dramma.
- f. Ritorna su alcuni passaggi della relazione: condivide la valorizzazione dei giovani ed il loro graduale inserimento negli organismi di partecipazione. Consiglia di ripetere l'esperienza del ritiro presso il Monastero più di una volta l'anno: si tratta di un incontro con Gesù, nell'esperienza di persone vive e felici, che nessun'altra agenzia educativa fornirà mai ai giovani. A proposito della pastorale familiare, suggerisce di continuare nell'impegno ed incrementare i contatti con il Centro diocesano preposto, che è al servizio della Diocesi e sta riorganizzando le attività. A proposito della più piena comunione tra le parrocchie, evidenzia l'importanza di tanti

settori, in cui tutti possono impegnarsi con slancio e promuovere una maggiore conoscenza reciproca e il piacere della condivisione. Condivide totalmente la centralità dell'Eucaristia: essa è il culmine e la fonte di ogni testimonianza e di una reale e fruttuosa sinergia pastorale. Rimanere uniti alla vite, nelle parole del Vangelo, consente di essere tralci che portano frutto. E se così non fosse, se si avesse lavorato invano per una notte, il Signore inviterà a gettare di nuovo le reti. Sulla Sua parola, non è possibile scoraggiarsi!

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco della parrocchia Cristo Re in Catania

Catania, 31 ottobre 2016

Carissimo Padre Antonio,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Cristo Re in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 1, 2, 6, 10, 11, 12 e 14 dicembre 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 7 giugno 2014 presso la parrocchia Santa Maria in Ognina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel V Vicariato, ed alla lettera Prot. N. 1881/U - 256 del 23 dicembre 2014, con la quale rivolgevo a te ed alla comunità parrocchiale Cristo Re il mio augurio natalizio. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli

impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Mi è gradito ricordare, carissimo Padre Antonino, come la Visita nella parrocchia di Cristo Re sia stata vissuta con il desiderio dell'apertura a Dio. Mi torna in mente, a proposito, il racconto che hai richiamato, nella conclusione del saluto che mi hai rivolto durante la celebrazione della Messa di apertura della Visita. Hai parlato del dialogo tra un rabbino e i suoi discepoli, su Dio che abita là dove lo si lascia entrare, e hai concluso: «se noi cerchiamo Dio, se noi attendiamo la sua “venuta”, dobbiamo creargli un “passaggio” affinché lui possa entrare nella nostra vita».

Sono certo che, insieme con i fedeli, avete vissuto la preparazione alla Visita con il suddetto atteggiamento. Dal 27 maggio al 17 ottobre 2013, per tre volte, vi siete riuniti con i membri del Consiglio pastorale e avete riflettuto con attenzione sugli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Ritengo molto significativi due passaggi che si trovano nel verbale del 17 ottobre 2013. In relazione al terzo obiettivo, si dice: «il problema della Comunità cristiana [...], oggi è rappresentato [...] dalla “fede, la nuda fede”». Dopo, riguardo al quinto obiettivo, si legge: «solo diventando un “evento spirituale” la parrocchia riuscirà ancora a essere [...] “rovetto ardente” dove è possibile varcare la soglia che porta al bisogno di “sacro”, dedicando il tempo per trovare Dio e gli “altri”».

Circa la sottolineatura della fede, con la quale aprire il cuore alla venuta di Dio, è utile rileggere la seguente affermazione di Benedetto XVI, nel numero 15 della lettera apostolica *Porta Fidei*: «giunto

ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" (cfr. 2Tim 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr. 2Tim 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine».

4. Oltre la fase preparatoria, il desiderio dell'apertura al mistero santo di Dio ha caratterizzato anche i vari momenti in cui si è articolata la Visita.

a) Domenica 1 dicembre 2013, abbiamo avuto la Celebrazione Eucaristica di apertura. I testi biblici della I Domenica di Avvento, che sono stati proclamati, hanno orientato la nostra meditazione all'accoglienza di Dio che viene e verso cui siamo chiamati ad andare, camminando «nella luce del Signore» (Is 2,5).

Nel tuo saluto – a cui sopra ho già fatto cenno – hai portato l'attenzione sul tema quando, ad esempio, hai sottolineato le parole di S. Paolo nella seconda lettura: «è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino» (Rom 13,11-12). Hai notato: «purtroppo, molti di noi credenti [...] "dormiamo" e non "sogniamo" [...]. È il "sogno" che ci sveglia, che non ci fa più "dormire", che ci mette in piedi, che ci fa cogliere l'appello di Dio!».

Durante l'omelia, abbiamo riflettuto soprattutto sul ritornello del salmo responsoriale: «andiamo con gioia incontro al Signore». La strada che conduce all'incontro con Dio passa attraverso il nostro vissuto quotidiano, in cui Egli continuamente ci raggiunge. Ho

evidenziato, perciò, la necessità della vigilanza, richiamata dal brano evangelico (Mt 24,37-44), che si esprime nella fedeltà alla preghiera e al compimento dei doveri quotidiani.

b) L'attenzione per l'accoglienza di Dio è stata al centro nella riunione del Consiglio pastorale, avuta nel secondo giorno della Visita, lunedì 2 dicembre.

Dopo il saluto della segretaria del consiglio, la tua relazione di apertura ha fatto risaltare i due connessi punti di riferimento che hanno guidato le vostre riflessioni sugli obiettivi della nota pastorale della C.E.I.: la motivazione pastorale di tali considerazioni e l'urgenza della missione. Giustamente, avviandoti alla conclusione, hai detto: «il Signore ci chiede una reale collaborazione alla sua Grazia e ci invita a investire, nel nostro servizio alla causa del Regno, tutte le nostre risorse di intelligenza e di operatività. Guai a noi, però, se dimentichiamo che “senza Cristo non possiamo fare nulla”».

Nella tua relazione, e negli interventi che ad essa sono seguiti, ho potuto cogliere, unitamente ad alcune osservazioni inerenti, ad esempio, le difficoltà di dialogo con il quartiere oppure la “scomparsa” dei giovani dalla parrocchia, una prospettiva positiva: il desiderio di crescere nella fede e, in questa, di vivere un servizio testimoniale agli altri, anche a rischio di non essere capiti. Ti chiedo, perciò, di favorire il dialogo comunitario sul vissuto ecclesiale, di incrementare le riunioni del Consiglio pastorale e di inserire in esso membri più giovani e rappresentanti dei gruppi parrocchiali.

Vi auguro che, nella passione per il servizio al Vangelo nel vostro territorio, Pastori e fedeli, insieme e in modo sinodale, possiate riflettere, pregare e impegnarvi a stare in sintonia con il Signore, ad incontrarlo e a permettere che altri Lo incontrino. In questo senso, cercate pure di far sì che chi venga in parrocchia si senta subito accolto.

c) Il terzo giorno della Visita, venerdì 6 dicembre, è stato di particolare rilevanza per meditare sull'incontro con il Signore, dal momento che abbiamo avuto la riunione con i ragazzi che fanno il

cammino per completare l'Iniziazione Cristiana, i loro catechisti e i loro genitori.

La catechista, nel suo saluto iniziale, ha messo subito in luce un problema nodale: la difficoltà ad educare i ragazzi nella fede, quando questi non sono sostenuti da una famiglia credente, anche nel momento in cui si chiede loro di fare un cammino di fede impegnativo. Ha detto, fra l'altro: «se l'annuncio ricevuto in parrocchia non trova solide radici e continue risonanze nell'ambiente familiare rischia di essere come quel "seme" della parabola evangelica che, piantato in un terreno arido [...] difficilmente potrà maturare i suoi frutti».

Al tempo stesso, è stato bello ascoltare quanto ha detto un papà nel suo intervento: «noi genitori affidiamo con fiducia i nostri figli alla comunità e ci impegniamo a seguirli nel cammino di fede».

Certamente, il problema sollevato dalla catechista rimane. A livello delle singole comunità parrocchiali sarebbe auspicabile che alcuni genitori, i quali seguono davvero i loro figli, facciano da traino per gli altri. Grazie a Dio, tali genitori non mancano! La loro testimonianza, espressa nelle modalità che la loro fantasia indicherà, potrebbe senz'altro essere decisiva.

d) La testimonianza delle famiglie ha un suo luogo privilegiato nella scuola, come abbiamo notato nel quarto giorno della Visita, martedì 10 dicembre, quando siamo stati nel Collegio Sacro Cuore di Gesù, dopo aver incontrato alcuni ammalati.

Mentre ringrazio la Direttrice, il personale e gli alunni, per l'accoglienza che mi hanno fatto, desidero richiamare quanto noi, Vescovi italiani, abbiamo affermato nel numero 46 degli orientamenti *Educare alla vita buona del Vangelo* (4 ottobre 2010): «occorre investire, con l'apporto delle diverse componenti del mondo scolastico, ecclesiale e civile, in una scuola che promuova, anzitutto, una cultura umanistica e sapienziale, abilitando gli studenti ad affrontare le sfide del nostro tempo. In particolare, essa deve abilitare all'ingresso competente nel mondo del lavoro e delle professioni, all'uso sapiente

dei nuovi linguaggi, alla cittadinanza e ai valori che la sorreggono: la solidarietà, la gratuità, la legalità e il rispetto delle diversità».

e) L'apertura al mistero di Dio ha segnato anche il quinto e il sesto giorno della Visita, mercoledì 11 e giovedì 12 dicembre, rispettivamente dedicati alla riunione del Consiglio per gli affari economici e al gruppo femminile dell'Azione Cattolica.

La cura del decoro della chiesa parrocchiale, nelle sue varie espressioni indicate ad esempio nella relazione della segretaria del Consiglio, può certamente favorire l'incontro con Dio.

Soprattutto, questo può essere collegato a un zelante gruppo di credenti che – come ha detto la presidente delle donne cattoliche – si impegnano, con vivo desiderio di formazione e di rinnovamento generazionale, nel perseguire «adesione a Cristo, alla Chiesa e alle gerarchie ecclesiastiche [...], preghiera, accoglienza, assistenza [...] e testimonianza che impregna di spirito evangelico l'ambiente in cui si opera».

f) L'Assemblea pastorale, tenuta nel settimo e ultimo giorno della Visita, sabato 14 dicembre, è stata una preziosa occasione di verifica del vissuto cristiano nel territorio parrocchiale.

Come ho detto subito, la tua relazione è stata «una vera meditazione perché [...] ha offerto molti spunti di riflessione e stimoli per il vostro impegno». Rinnovo, pertanto, la richiesta che essa «sia conosciuta ampiamente perché tutte le persone che fanno parte della comunità possano crescere nella conoscenza della comunità stessa». Hai presentato le attività pastorali, i gruppi (*Caritas*, Azione Cattolica, ministri straordinari, volontariato vincenziano, giovani del dopo-cresima) e hai messo molto bene in luce gli elementi essenziali della vita di una Comunità che vuole accogliere il Signore e permettere ad altri di incontrarlo: la crescita nella fede, la risposta nei confronti della chiamata alla santità, il primato della grazia, i Sacramenti, la preghiera, la Parola di Dio, la testimonianza della carità, la famiglia, il culto mariano, la corresponsabilità, la catechesi.

Di seguito, in modo esemplificativo, desidero soltanto sottolineare qualche passo del tuo intervento. Fra le priorità pastorali, dopo aver fatto riferimento a un libro di Jean-Marie Tillard, hai parlato giustamente della qualità del vissuto della fede, della lotta e della formazione che essa comporta. Hai detto: «è necessario combattere una “buona battaglia” contro i nemici insidiosi che solleticano gli istinti più bassi ... contro chi ci riempie di cose per spegnere in noi l’anelito di Infinito. Solo la fede in Cristo e nel suo Vangelo può darci una capacità critica e autonoma rispetto alla mentalità mondana gestita dai moderni “pifferai magici”».

Gli interventi liberi, che si sono succeduti, hanno evidenziato il valore della *Lectio divina* e della *Peregrinatio Mariae*, curate in parrocchia, e hanno messo l’accento sul desiderio di prendere maggiormente sul serio la vita comunitaria.

Come vi ho detto nelle parole conclusive, ritengo che dalla Comunità provenga una chiamata all’impegno per una formazione approfondita, per una consapevolezza vivace del vissuto della fede, per un passaggio graduale e necessario dalla collaborazione alla corresponsabilità.

Allargando lo sguardo su tali orizzonti, invito te, carissimo padre Antonio, il vicario parrocchiale padre Peter, il diacono e tutti i fedeli a coltivare l’atteggiamento di apertura alla venuta del Signore, nella continua attenzione ad incontrarlo e a farlo incontrare dagli altri. In tal senso, affido a voi le parole che il Signore glorioso rivolge all’Angelo della Chiesa di Laodicea: «sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell’evento all’anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell’ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee

pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui rifletteremo nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Cristo Re in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del Dopo Visita.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità

parrocchiale Cristo Re, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Antonio, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Cristo Re in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Cristo Re in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

*Allegati*

### **Omelia Messa Crismale (21 Aprile 2011)**

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifugge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine "Vescovo" significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: "La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di

qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tem-

po del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Po-

tremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompileri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

### **Omelia Messa Crismale (5 Aprile 2012)**

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e fanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del

*Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale circostanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo,

al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché manifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

### **Punti da Attenzionare nella Vita della Parrocchia**

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Far conoscere il Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, costituire, o rilanciare, il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Continuare nell'esperienza di incontri del Consiglio pastorale parrocchiale come bella occasione di formazione e di confronto.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quali la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di Formazione all'impegno socio politico.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pasto-

rali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità. Al riguardo, avvalersi della collaborazione degli Uffici diocesani per la pastorale della salute e della *Caritas* per la formazione di quanti, a livello parrocchiale, operano nel settore dell'assistenza e della carità agli anziani.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario, così vicino alla parrocchia.
- Crescere nella comunione, nella relazione e nella comunicazione.
- Mantenere in ordine gli ambienti della Chiesa e dei locali ad essa annessi.
- Inserire nel Consiglio pastorale parrocchiale membri più giovani, rappresentanti di gruppi parrocchiali.
- Anche attraverso una maggiore valorizzazione del Vicario parrocchiale intensificare una pastorale che abbia come destinatari diretti i giovani.
- Coinvolgere gli operatori pastorali nelle iniziative formative promosse a livello diocesano o vicariale.
- Continuare nell'esperienza della *Peregrinatio Mariae* conducendo il simulacro della Vergine anche nelle famiglie "lontane".
- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale studiare maggiormente l'ambiente e il territorio parrocchiale, cercando anche di cogliere il profondo cambiamento in atto.
- Attenzionare maggiormente le dodici case di cura presenti nel territorio parrocchiale.
- Sviluppare un maggior senso di accoglienza in chiesa.
- "Razionalizzare" la presenza di piante verdi e fiorite sul presbiterio ed eliminare le piante di plastica in chiesa.
- Maggiore cura del servizio liturgico all'altare durante le celebrazioni.

- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume “La gestione e l’amministrazione della parrocchia” per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell’otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del “sovvenire” nella Chiesa.

**Lunedì 2 Dicembre 2013**

**Incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

Sintesi dell’intervento dell’Arcivescovo

*(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)*

- a. Accosta il territorio parrocchiale di “Cristo Re” con quello di una parrocchia a Palermo dove fu parroco per tre anni.
- b. Invita a conoscere l’ambiente e il territorio per modulare le attività parrocchiali. In questo percorso di discernimento il parroco deve essere sostenuto dal Consiglio pastorale parrocchiale.
- c. Esorta a porre attenzione alle numerose case di cura presenti nel territorio parrocchiale ed, in generale, a coinvolgere la gente, insistendo sulla partecipazione ai diversi momenti, non per una mera strategia, bensì per un esercizio di fede.
- d. Ricorda che far parte del Consiglio vuol dire fare una scuola di formazione, non in vista di creare un’impresa o di gestirla. Si tratta di una scuola di fede, quella fede che alimenta la speranza e affina nella carità.

**Sabato 14 Dicembre 2013**  
**Assemblea Pastorale Parrocchiale**

Stralci dell'intervento dell'Arcivescovo  
(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)

- a. È importante sottolineare che esiste una stretta relazione tra Assemblea Eucaristica e Assemblea parrocchiale pastorale. Abbiamo incontrato il Signore nella forma più alta nella partecipazione alla Santa Messa, lo stiamo veramente incontrando in questo momento. Sono modalità diverse, ma è lo stesso Signore che ci riunisce.
- b. Ho trascorso questa settimana con alcuni incontri molto significativi: in particolare vorrei ricordare la bella mattinata con le persone ammalate e nello stesso tempo conoscendo meglio il territorio. È stato molto utile per me, per la comunità, per le persone che ho potuto incontrare. Voi avete pregato per il Vescovo che viene a visitarvi nel nome del Signore; ho cercato di fare questo nel corso dei vari incontri e ringrazio il Signore per tutto quello che abbiamo insieme vissuto e realizzato.
- c. Al centro di questa assemblea c'è stata la relazione del parroco, una vera meditazione perché ci ha offerto molti spunti di riflessione e stimoli per il nostro impegno. Voi costituite questa comunità e tante cose che ha detto Padre Antonio le sapevate, ma avere in forma organica, articolata questa visione d'insieme è molto importante per conoscere meglio la comunità e per sentirci chiamati ad un maggiore impegno. Fate in modo che questa relazione sia conosciuta ampiamente perché tutte le persone che fanno parte della comunità possano crescere nella conoscenza della stessa.
- d. Sono necessarie la formazione, una nuova presa di coscienza, la consapevolezza, la necessità di passare dalla collaborazione alla corresponsabilità. Da qui l'importanza degli organismi di partecipazione e dei collegamenti in ambito di vicariato e ambito diocesano.
- e. Ogni comunità ha una specifica configurazione e voi siete que-

- sta comunità con tutto quello che significano identità e impegno anche con la nuova configurazione socioeconomica che la caratterizza. Ogni parrocchia deve conoscere bene il territorio per organizzare la propria attività. Bisogna partire dalla situazione concreta e “risvegliarsi”. C'è una continuità, si prende coscienza dei mutamenti, si comprende meglio, ci si impegna di conseguenza a rispondere alle esigenze diverse. L'azione pastorale della Chiesa è sempre la stessa, non cambia: è evangelizzazione, è gioia di vivere insieme come comunità, celebrare i santi misteri, la centralità dell'Eucaristia, la testimonianza cristiana, la carità. Questo è stato all'inizio, questo è oggi, questo sarà sino alla fine. Questa è la Chiesa.
- f. Ricordiamoci l'impegno sottolineato dalle Chiese in Italia: “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”. Il Vangelo è sempre lo stesso, il mondo cambia. Questa comunità, con la sua storia, oggi ha proprio questo compito: di parlare di Dio, di Gesù, di farLo incontrare. Dobbiamo fare in modo che nelle nostre chiese ci sia dappertutto questa possibilità sviluppando l'accoglienza. La Chiesa ha questa energia che viene dal Signore che opera sempre attraverso tutti noi.
- g. La relazione del parroco è importante perché dà le linee principali per il *Dopo Visita*. Vi siete preparati, la visita si è svolta, ma questa sera non è la fine, bensì è l'inizio di un nuovo impegno, poiché il cammino continua affinché la Visita pastorale lasci traccia. Vorrei augurare che il *Dopo Visita* realizzi pienamente quello che chiediamo al Signore nella preghiera con cui abbiamo iniziato il nostro incontro: essere pienamente disponibili all'azione dello Spirito Santo per una più grande comunione all'interno delle parrocchie, al livello di vicariato e diocesano; per una più fervida testimonianza personale e comunitaria, e poi per un continuo impegno al fine di rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa. Per questo è importante ciò che ciascuno di voi potrà fare.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria della Salute in Catania**

*Catania, 31 ottobre 2016*

Carissimo Padre Franco,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria della Salute in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 15, 16, 20, 21 e 22 febbraio 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 7 giugno 2014 presso la parrocchia Santa Maria in Ognina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel V Vicariato, ed alla lettera Prot. N. 1871/U - 248 del 23 dicembre 2014, con la quale rivolgevo a te ed alla comunità parrocchiale Cristo Re il mio augurio natalizio. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al

Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Durante la Visita pastorale, carissimo Padre Franco, ho percepito il profondo radicamento della Comunità parrocchiale nel territorio di Picanello e, al tempo stesso, la viva attenzione che il quartiere ha per la Parrocchia, quale suo punto di riferimento.

Tale elemento risalta, anzitutto, nella fase preparatoria. Con molta diligenza, avete cominciato la vostra riflessione, già prima della consegna del Questionario pastorale al Vicariato, avvenuta il 5 giugno 2013. Infatti, secondo i verbali pervenuti, avete dato inizio alla preparazione già nell'Assemblea che, in modo lodevole, tenete all'inizio di ogni anno pastorale, e precisamente in quella del 20 settembre 2009, ossia dopo pochi mesi dall'annuncio che, della Visita, era stato dato in Cattedrale. Dal settembre 2009 al 27 gennaio 2014, poi, sia come Assemblea che come Consiglio pastorale, vi siete riuniti tredici volte. In diverse maniere e con la vivacità che vi distingue, avete posto la Visita al centro delle vostre considerazioni, confrontandovi diffusamente sugli obiettivi della nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*.

Leggendo i verbali, dalla prospettiva del radicamento sopra accennato, mi hanno colpito alcuni passaggi. Limitandomi a qualche esempio, penso al verbale del Consiglio pastorale del 5 dicembre 2011, dove si dice: «già da anni nel territorio della nostra Parrocchia è presente una comunità di Polacchi che ogni Sabato Santo si riunisce nella nostra Chiesa per pregare e benedire i cibi tipici della loro terra che saranno consumati il giorno di Pasqua; con questa comuni-

tà si potrebbe promuovere qualcosa di più stabile; così come con la comunità di Mauriziani ben presente nel nostro territorio».

A proposito, mi è gradito condividere con voi quanto scrive Papa Francesco nel numero 28 dell'esortazione *Evangelii gaudium*, quando riprende pure un pensiero di S. Giovanni Paolo II: la parrocchia «se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere “la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie”. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario».

Continuate nel vostro radicamento e permettete, a chi ha il desiderio, di dissetarsi lungo il cammino! In questo senso, potrà essere di ausilio una migliore organizzazione del servizio accoglienza in chiesa, che permetterà, a chi vi si reca per la prima volta, di respirare un clima di fraternità e di comunione.

4. Oltre la fase preparatoria, anche i vari momenti costitutivi della Visita hanno fatto emergere quanto sia rilevante il radicamento della Parrocchia nel territorio, il suo essere popolo, e come sia decisivo che essa sia ritenuta un punto di riferimento.

a) Sabato 15 febbraio 2014, abbiamo avuto, anzitutto, la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. I testi biblici della VI Domenica durante l'anno ci hanno fatto meditare sul mistero della redenzione, quale fonte del radicamento ecclesiale nel territorio.

Nel saluto che mi hai rivolto all'inizio della Celebrazione Eucaristica, hai indicato lo scopo della Visita: «ci confermerà e ci inco-

raggerà nella fede; ci aiuterà ad identificare il volto missionario della nostra parrocchia nell'inarrestabile evolversi dei tempi e della storia; ci guiderà nel discernimento comunitario per il raggiungimento degli obiettivi, su cui mirare nell'impegno dell'annuncio del Vangelo; ci stimolerà a sentirci un solo ovile sotto un solo pastore».

Da parte mia, meditando sui brani che sono stati proclamati, ho raccolto la chiamata ad essere ciascuno – e voi nel vostro territorio – segno della presenza del Signore Gesù. Per tale fine, il versetto del salmo responsoriale ha indicato la via: «beato chi cammina nella legge del Signore». L'assimilazione interiore della legge divina (Mt 5,17-37) è all'origine delle azioni responsabilmente compiute dagli uomini e conosciute nel profondo soltanto da Dio (Sir 15,16-21). Nella luce di Dio, si impara quella «sapienza che non è di questo mondo» e che conduce alla perfezione (1Cor 2,6-10).

La stessa sera, abbiamo avuto la riunione del Consiglio pastorale, aperta con il tuo saluto e con la lettura di un testo di don Primo Mazzolari sull'impegno personale e costruttivo. Ad esempio, nel testo, è stato molto eloquente il seguente passo: «noi non possiamo nulla su questa realtà che è il nostro mondo di fuori, poveri come siamo e come intendiamo rimanere. Se qualcosa sentiamo di potere [...] è su di noi, soltanto su di noi. Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura».

Al tuo intervento è seguita la relazione del segretario del consiglio. Egli ha parlato della quarantennale storia di tale organismo nella Parrocchia, della sua composizione e delle sua attività. Dopo la relazione e gli interventi liberi, ho sottolineato la ricchezza di tante esperienze e di tanti gruppi presenti in Parrocchia.

Rileggendo la relazione, vi invito a tenere sempre presenti le priorità che, nel corso del tempo, avete giustamente individuato come peculiari per il vostro cammino di crescita: la centralità dell'Eucaristia, la cura della formazione, la promozione dell'integrazione e del-

la comunione fra le varie realtà della Parrocchia, l'attenzione per il territorio e, specialmente, per i lontani in esso presenti. Vi auguro di perseverare nel proposito, espresso nella stessa relazione: «siamo perfettamente consapevoli della possibilità di [...] dovere fare ancora di più per essere presenza qualificata di testimonianza e annuncio nel territorio».

b) L'attenzione alla Parrocchia come solido punto di riferimento, in quanto radicata nel territorio, è emersa pure nella seconda giornata di vista, domenica 16 febbraio. Questa, dopo il tempo trascorso nel dialogo personale con i fedeli che sono venuti a parlarmi, è stata riservata all'incontro con le Comunità Neocatecumenali.

Nelle parole con cui il responsabile ha aperto la riunione dei membri del Cammino, ho apprezzato il legame tra la presenza delle cinque Comunità e il territorio. Mi riferisco, in particolare, ad alcuni passaggi della relazione. Riguardo alle origini, è stato detto: «il Cammino [...] è stato aperto in questa parrocchia nel 1995, frutto di una missione popolare richiesta da Padre Franco Longhitano in occasione del cinquantesimo anniversario dell'erezione come parrocchia della chiesa Santa Maria della Salute». A proposito di una iniziativa fatta in precedenza, è stato aggiunto: «l'anno scorso [...] l'equipe dei catechisti della prima comunità [...] ha portato l'annuncio in una piazza nel cuore del quartiere Picanello [...]. Le persone venivano e ascoltavano con interesse, anche quando pioveva, e sono tornati ad ascoltare per cinque settimane».

Non posso che esortare le Comunità a rimanere fedeli alle origini della loro presenza nella Parrocchia e, in tal senso, a continuare a servire il Vangelo a vantaggio di tutti gli abitanti del territorio ed in sinergia con le altre realtà parrocchiali operanti in parrocchia.

c) Diversi appuntamenti, significativi per il rapporto con il territorio, hanno segnato il terzo giorno della Visita, giovedì 20 febbraio.

Nella mattinata, prima, siamo andati nel Circolo Didattico "Mario Rapisardi". Ringrazio ancora il Dirigente scolastico, gli inse-

gnanti, il personale e, soprattutto, i bambini per l'accoglienza.

Desidero ricordare alcune parole del capo d'istituto. Dopo aver notato come «i docenti attraverso una didattica trasversale cercano sempre di interessare e stimolare i bambini alla fede», ha significativamente aggiunto: «la Chiesa e la scuola devono lavorare in collaborazione e sinergia, confermando e consolidando sempre un impegno cristiano nel sociale [...]. Nella scuola deve continuare un lavoro finalizzato al bene comune [...], per configurarsi sempre più una comunità che vive l'accoglienza, la quotidianità, l'interiorità nel servizio alla vita».

La passione educativa e il bene comune non possono che accomunare tutti noi, nella certezza che la fede rende più bello il vissuto quotidiano. Nel numero 213 dell'enciclica *Laudato si*, Papa Francesco scrive che «una buona educazione scolastica nell'infanzia e nell'adolescenza pone semi che possono produrre effetti lungo tutta la vita».

Dopo il Circolo Didattico, siamo stati a visitare una Casa di Riposo e gli ammalati nelle loro case. A riguardo, mi sono tornate in mente le parole che avevi detto nel saluto all'inizio della Messa di apertura della Visita: «agli ammalati e agli anziani [...] abbiamo suggerito di partecipare spiritualmente al Sacrificio Eucaristico, che stiamo celebrando, e di offrire in questi giorni la loro sofferenza al Signore con la Preghiera per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel tuo nome». Sono profondamente grato a questi fratelli e a queste sorelle che, con l'offerta della loro sofferenza, permettono che l'apostolato della Chiesa porti frutto.

Uguale gratitudine vorrei esprimere alle persone anziane, ospitate nell'Istituto "Sacra Famiglia", retto dalle Suore Domenicane di San Sisto, che abbiamo visitato nel pomeriggio dello stesso giorno. Alle Suore, poi, vorrei chiedere di continuare a vivere con gioia la loro consacrazione, nell'esercizio della carità. Il Signore le confermi nel proposito con cui la responsabile, Sr. Maria Tecla Corperio, ha

concluso il suo intervento: «importante è non perdere di vista la nostra consacrazione, fondata sulla sequela di Cristo e dare agli altri i frutti della contemplazione».

Abbiamo portato a termine la giornata con la riunione dei membri del Consiglio per gli affari economici. Mentre ringrazio ancora i fedeli, per l'impegno a vantaggio di una buona gestione amministrativa, li invito a proseguire nella ricerca della trasparenza e del vero bene della Parrocchia.

d) Il radicamento della Parrocchia nel territorio, il suo essere popolo, è emerso ancora negli incontri che hanno caratterizzato il quarto giorno trascorso insieme, venerdì 21 febbraio.

Il primo incontro è stato nell'Istituto Comprensivo "Agatino Malerba", nel plesso di via Pidatella. Come ha evidenziato il Dirigente Scolastico, la scuola dell'infanzia e quella primaria accolgono insieme 540 alunni.

Mentre rinnovo la gratitudine per l'accoglienza, assicuro la mia preghiera per l'impegno indicato dal capo d'istituto: «condividiamo con le famiglie, la Parrocchia, l'associazionismo e il territorio l'onere e l'onore dell'istruzione e dell'educazione di tanti bambini e bambine che ci chiedono di non essere lasciati soli di fronte alle sfide della vita». Garantisco, altresì, il mio ricordo orante a favore del proposito espresso dal Presidente del Consiglio di Istituto: «occorre interpretare continuamente i bisogni dei ragazzi, discernere sulle aspettative che noi genitori nutriamo sui nostri figli, rispondere alle complesse sfide della società e fare da argine alla caduta dei valori del mondo contemporaneo».

Dopo il plesso di via Pidatella, abbiamo visitato le realtà lavorative e sociali del territorio. È stato bello incontrare la gente, notare la familiarità che le persone hanno con la Parrocchia – anche grazie alla tua significativa e lunga presenza sacerdotale nel quartiere – e cogliere la fiducia che esse ripongono nella Chiesa, per la promozione del bene comune a Picanello.

e) Abbiamo vissuto l'ultimo giorno della Visita, incontrando i gruppi giovanili e tenendo l'Assemblea pastorale, sabato 22 febbraio.

Mi ha molto positivamente colpito che i giovani, insieme all'impegno per le varie attività svolte a servizio della Parrocchia (es. coro parrocchiale, teatro, animazione oratoriale), mettano al centro la cura per la formazione spirituale. Questa è assicurata soprattutto dalla preghiera liturgica e dagli incontri inerenti lo studio dei documenti della Chiesa (es. la lettera *Porta fidei* di Benedetto XVI). Essa spinge, poi, a un confronto con la realtà nella luce della fede.

Desidero riportare, a proposito, un passo della relazione sul gruppo "Costellazioni": «durante gli incontri formativi del sabato vengono, di volta in volta, affrontati temi di attualità ed aspetti che riguardano la vita quotidiana di giovani uomini e donne che sempre più spesso si confrontano con situazioni, anche difficili, che si pongono in contrasto con la fede e la religiosità (ad es. Crocifisso nelle aule, bullismo, disagio giovanile...), sempre tenendo al centro di tutto Cristo».

L'Assemblea pastorale si è aperta con la relazione. Questa, come ho detto subito dopo, è stata «molto densa e programmatica». Con molta saggezza, hai posto la cornice dentro la quale, successivamente, si è collocata la presentazione puntuale delle articolate riflessioni sui sette obiettivi, fatta dal Segretario del Consiglio pastorale.

La suddetta cornice si è sostanzialmente imperniata su due elementi costitutivi.

Il primo, giustamente, ha riguardato il territorio, che hai descritto nel modo seguente: «un caleidoscopio, o forse meglio, una tavolozza di variegati colori, che con l'inventiva, la capacità e l'amore, potrebbero servire alla pastorale della parrocchia per dipingere con incanto le luci e le ombre di una stessa icona».

L'altro elemento è stato relativo alla pastorale parrocchiale. In particolare, hai evidenziato la vivacità e il servizio al Vangelo: la Parrocchia «esprime al suo interno una variegata ricchezza di carismi vissuta all'interno delle diverse realtà che vi operano. Ministri straor-

dinari della Comunione, Azione Cattolica ramo femminile, Milizia dell'Immacolata, Gruppo Scout Agesci CT 9, Gruppo Giovanile di spiritualità salesiana, da cui dipendono le realtà dell'Oratorio e del Gruppo Costellazioni, cinque Comunità Neocatecumenali, Gruppo Caritas, Commissione Festa, Gruppo Famiglie, Gruppo Famiglie, Gruppo Liturgico, Gruppo Ministranti, Gruppo Responsabili Opera Vocazioni Sacerdotali. Offre nel corso dell'anno itinerari formativi per un rinnovato primo annuncio evangelico e per l'approfondimento della Parola». Nel contesto, hai fatto risaltare un elemento che non bisogna mai perdere di vista e che deve, di continuo, spronare alla comunicazione vicendevole: «purtroppo dobbiamo evincere che le diverse realtà che operano [...] dialogano poco fra di loro e si conoscono poco perché le attività si svolgono in orari diversi e si riscontra una certa difficoltà a realizzare iniziative comunitarie».

Carissimo Padre Franco, alla meditazione tua, del diacono Renzo e dei fedeli della Parrocchia, desidero affidare le parole di Gesù Risorto per augurarvi un proficuo servizio al Vangelo nel vostro territorio: «andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20). Il vangelo di Luca osserva che «li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse» (Lc 24,50). La benedizione di Gesù risorto, sempre vivo e operante, sia sostegno per il vostro impegno evangelizzatore a Picanello!

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompileri», dicevo, «offre pure l'occasione

per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui rifletteremo nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria della Salute in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Santa Maria della Salute in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano pre-

pararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Franco, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria della Salute in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apóstolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria della Salute in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

*Allegati*

### **Omelia Messa Crismale (21 Aprile 2011)**

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifugge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine "Vescovo" significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diventiamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: "La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio

che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di

qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore ... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tem-

po del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testimonianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invociamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Po-

tremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrinaggio diocesano a Mompilieri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

### **Omelia Messa Crismale (5 Aprile 2012)**

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i

tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale circostanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta conce-

dendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché manifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del Dopo Visita.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

### **Punti Da Attenzionare Nella Vita Della Parrocchia**

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Far conoscere il Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, costituire, o rilanciare, il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Continuare nell'esperienza di incontri del Consiglio pastorale parrocchiale come bella occasione di formazione e di confronto.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quali la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di Formazione all'impegno socio politico.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pasto-

rali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità. Al riguardo, avvalersi della collaborazione degli Uffici diocesani per la pastorale della salute e della Caritas per la formazione di quanti, a livello parrocchiale, operano nel settore dell'assistenza e della carità agli anziani.

- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario, così vicino alla parrocchia.
- Crescere nella comunione, nella relazione e nella comunicazione.
- Coinvolgere gli operatori pastorali nelle iniziative formative promosse a livello diocesano o vicariale.
- Continuare a far cantare l'Assemblea durante le celebrazioni.
- Studiare la possibilità di un "ritorno" in parrocchia delle Suore.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

**Sabato 15 Febbraio 2014**  
**Incontro Con Il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo  
*(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)*

- a. Ringrazia per l'incontro e per i tanti interventi, che confermano quanto detto nella relazione iniziale.
- b. Apprezza l'organicità, la composizione variegata e la consapevolezza dei membri del Consiglio pastorale parrocchiale e ricorda loro che appartenere a tale organo significa anche usufruire di una formazione seria e impegnativa. Evidenzia come la continuità della presenza del parroco costituisca, in tal senso, un segno positivo.
- c. Ricorda che anche lui ha partecipato all'Assemblea pastorale di inizio anno alla presenza del Vicario per la pastorale e sottolinea che esiste un collegamento forte tra consiglio e assemblea.
- d. Mette in risalto l'importanza dell'impegno e poi racconta una esperienza vissuta da parroco. L'incontro di qualità resta e produce frutto.
- e. Sottolinea la bellezza e la ricchezza di tante esperienze e dei tanti gruppi presenti in parrocchia.

**Sabato 22 Febbraio 2014**  
**Assemblea Pastorale Parrocchiale**

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo  
*(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)*

- a. Evidenzia il senso della presenza del Vescovo che viene a visitare nel nome del Signore.
- b. La lunga presenza di Padre Franco in parrocchia (37 anni) è stata

ed è ancora una *presenza per servire*. Lo ringrazia pubblicamente, auspicando abbondanza di servizio gioioso nella comunità di S. Maria della Salute.

- c. L'assemblea di questa sera è caratterizzata dalla relazione che, nei suoi passaggi, esprime una grande verità della nostra fede: "Gesù Cristo ieri, oggi, sempre". Riferendosi alla relazione appena ascoltata la definisce molto densa e programmatica e raccomanda di approfondirla per crescere tutti nella conoscenza della comunità parrocchiale, nel senso di appartenenza e nell'impegno.
- d. Ribadisce la necessità della collaborazione per dare risposte alle tante esigenze che emergono dai vari quartieri della parrocchia, ciascuno con le proprie competenze, facendo in modo che quando pensato ed attuato sia salvaguardato, valorizzato, incrementato e consegnato alle generazioni future.
- e. Raccomanda che il *Dopo Visita* impegni tutti a continuare nella preghiera, la comunione tra i vari gruppi, tra le varie parrocchie del vicariato e sottolinea che gli uffici della Curia sono a servizio di questa crescita nella comunione.
- f. Ricorda le tre conclusioni dei Vangeli (Matteo, Marco e Luca): "Andate". E Papa Francesco ci ripete continuamente: "uscire da noi stessi, dai nostri ambiti, se stiamo chiusi ci ammaliano". I discepoli partirono e il Signore accompagnava le loro attività con i segni che operavano. Gesù benedice i suoi discepoli. Sentiamoci protetti da queste mani benedicienti di Gesù ed andiamo sempre avanti nel nome del Signore.

## Lettera al Parroco della parrocchia S. Maria delle Grazie in Carruba di Ognina in Catania

Catania, 30 dicembre 2016

Carissimo Padre Mario,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria delle Grazie in Carruba - Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 23, 26, 27, 28 febbraio e 1 marzo 2014.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 7 giugno 2014 presso la parrocchia Santa Maria in Ognina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel V Vicariato. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *domo del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli

impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Nel saluto che mi hai rivolto nella Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita pastorale, carissimo Padre Mario, hai detto: «il nostro intento [...] vuole essere quello di mostrare la nostra comunità parrocchiale così come essa è [...]», con il desiderio di «crescere sempre più nell'amore per Cristo e per la sua Chiesa». Ho potuto cogliere tale atteggiamento di profonda aderenza alla realtà, attraversato dal proposito di crescere nell'amore, sia nei giorni che abbiamo trascorso insieme, sia nel ripercorrere il vostro itinerario di preparazione.

A proposito, rileggendo i verbali delle riunioni del Consiglio pastorale, ho notato che dal 13 giugno 2013 al 28 gennaio 2014, vi siete riuniti otto volte. Negli incontri, avete dialogato sugli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Puntualmente, avete fatto riflessioni concrete e, al tempo stesso, aperte al miglioramento che suggerisce l'amore per il Signore e per la Chiesa. Per esempio, durante l'incontro del 9 luglio 2013, riflettendo intorno al quinto obiettivo, sulla pastorale parrocchiale, avete rilevato con chiarezza le difficoltà ad interagire con il territorio, ne avete colto le cause e, soprattutto, siete pervenuti a un proposito molto appropriato: «la comunità parrocchiale si rende conto che bisogna fare una missione popolare a cui ci stiamo preparando».

Riprendendo questo proposito, e più ampiamente il vostro desiderio di rendere sempre più autentica la presenza cristiana nel territorio, vorrei segnalare alla vostra attenzione le seguenti parole di

Papa Francesco nel numero 30 dell'esortazione *Evangelii gaudium*. Nel testo, il Papa parla della Chiesa locale, ma quanto dice è illuminante pure per la vita di una comunità parrocchiale: «la sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali. Si impegna a stare sempre lì dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto. Affinché questo impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma».

4. Il desiderio di valutare la realtà e di trovare il modo migliore per vivere in essa la missione, in un costante amore a Gesù Cristo e alla Chiesa, ci ha accompagnato per tutto il tempo della Visita, aperta domenica 23 febbraio 2014, con la Celebrazione Eucaristica, durante la quale ho pure cresimato alcuni ragazzi e ragazze.

a) Nel saluto che mi hai rivolto nella detta Celebrazione di apertura, hai ricordato il giorno dell'inizio del mio ministero episcopale a Catania avvenuto, come primo "impatto", esattamente nella Parrocchia di Carruba, mentre provenivo da Acireale. Soprattutto, come ho già accennato, hai presentato l'intento che vi ha guidati nella fase preparatoria e il proposito di impegnarvi sempre di più. In particolare, hai detto: «non vogliamo, non dobbiamo e non possiamo offrire della nostra comunità parrocchiale un'immagine edulcorata o per l'occasione creata o modificata [...]. Tutto ciò che avrà modo di osservare corrisponde realmente all'impegno quotidiano dei nostri operatori pastorali [...], pur nella consapevolezza che, come afferma una nota canzone "si può fare di più"».

I brani della Parola del Signore della VII Domenica durante l'anno, che sono stati proclamati e sui quali abbiamo meditato durante l'omelia, hanno richiamato l'importanza della continua tensione che deve attraversare il vissuto cristiano. Infatti, sia le esigenze dell'amore

che Gesù ci ha comandato (Mt 5,38-48) e che ci rende partecipi della santità di Dio (Lv 19,1-2.17-18), sia la docilità alla guida dello Spirito Santo che abita in noi (1Cor 3,16-23) richiedono un esercizio attento e costante. In tale orizzonte mi è sembrato opportuno considerare pure la Visita pastorale e l'intento con cui voi l'avete vissuta. Infatti, riferendomi a qualche espressione della preghiera per la Visita, vi ho detto: «lo Spirito Santo ci muove, ci scuote dalle nostre abitudini, in cui ci adagiamo tranquillamente, ci mette in piedi e ci spinge [...] ad essere Chiesa, comunità, parrocchia, tutti insieme».

b) Un'espressione efficace dell'impegno che la Comunità pone nel discernere le vie migliori per il cammino del Vangelo, nella realtà concreta del territorio, è stato l'incontro con i membri del Consiglio pastorale, nel secondo giorno della Visita, mercoledì 16 febbraio.

La relazione di apertura della segretaria e gli interventi liberi dei partecipanti hanno messo in risalto l'attenzione che, anzitutto, è riservata alla catechesi. Questa, come è stato osservato, richiede un maggiore coinvolgimento dei genitori nell'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana dei figli. Ti invito, in tal senso, a fare quanto necessario per raggiungere questo obiettivo che rappresenta un perno significativo nell'itinerario catechetico secondo il modello catecumenale.

Durante il dialogo, inoltre, è emerso il valore pastorale dell'oratorio, del corso di formazione per i fidanzati e della presenza nelle cliniche e nelle case di riposo del quartiere.

Non posso che rinnovare il mio incoraggiamento perché possiate crescere di continuo nell'attenzione pastorale – soprattutto negli ambiti appena indicati – e proseguire nel coltivare l'atteggiamento della corresponsabilità. Infatti, il dono della comunione, che viene da Dio, chiama tutti ad una sua sempre rinnovata accoglienza nella continua costruzione della comunità e, di conseguenza, anche nella ricerca condivisa di quelle iniziative che, di volta in volta, sono ritenute più appropriate per il conseguimento di tale prezioso obiettivo.

c) Il terzo giorno della Visita, giovedì 27 febbraio, è stato riservato a un elemento peculiare del territorio parrocchiale, dato dagli ospedali.

In primo luogo, ci siamo recati nel presidio ospedaliero “Cannizzaro” dove da anni svolgi con competenza e generosità il ministero di cappellano. Qui abbiamo avuto un dialogo molto intenso con il Direttore generale, i Primari e gli altri intervenuti. Fra i diversi temi che sono stati toccati, due mi hanno particolarmente colpito. Da un lato, molte volte è emerso il desiderio che ci sia maggiore “umanità” nelle relazioni che segnano il vissuto quotidiano. Dall'altro, è stata rilevata la peculiarità della formazione universitaria legata al “Cannizzaro”, che permette di tenere alto il livello della qualità delle prestazioni.

Nel “Cannizzaro”, abbiamo avuto pure l'incontro con il Consiglio pastorale ospedaliero da te istituito, durante il quale ci siamo soffermati sull'importanza della formazione di quanti prestano un servizio pastorale a favore degli ammalati.

Il richiamo alla dimensione “umana”, che deve qualificare le relazioni all'interno degli ospedali, e alla professionalità ha determinato anche il momento che abbiamo vissuto nel Centro Catanese di medicina e chirurgia, dove ti chiedo che si possa intensificare una tua presenza pastorale.

L'attenzione alle persone ammalate, infatti, nelle sue varie forme e con le varie responsabilità, comporta accostarsi, anzitutto con il cuore compassionevole, al vertice dell'opera creatrice di Dio, che è la persona umana. Mi tornano in mente le parole che il Papa ha pronunciato a Roma, nel corso della veglia del 5 maggio 2016, alla presenza del reliquiario della Madonna delle lacrime: «nei momenti di tristezza, nella sofferenza della malattia, nell'angoscia della persecuzione e nel dolore del lutto, ognuno cerca una parola di consolazione. Sentiamo forte il bisogno che qualcuno ci stia vicino e provi compassione per noi [...]. Ci guardiamo intorno incerti, per vedere se troviamo qualcuno che possa realmente capire il nostro dolore. La mente si riempie

di domande, ma le risposte non arrivano. La ragione da sola non è capace di fare luce nell'intimo, di cogliere il dolore che proviamo e fornire la risposta che attendiamo. In questi momenti, abbiamo più bisogno delle *ragioni del cuore*, le uniche in grado di farci comprendere il mistero che circonda la nostra solitudine».

Certamente, è lodevole e da incoraggiare di continuo il proposito, più volte emerso nei suddetti incontri, di fare sentire la propria presenza di fede, sia con l'affetto del cuore che con la competenza professionale. Auspico, pertanto, che questi buoni propositi diventino balsamo di letizia anche per i tanti degenti della Clinica Catanese di Medicina e Chirurgia.

d) Legato al discernimento del territorio e alla modalità di presenza della Comunità parrocchiale è stato l'incontro con la *Caritas* parrocchiale e con i volontari della "Casa del Sorriso" nel quarto giorno della Visita, venerdì 28 febbraio.

Certamente, è stato commovente prendere atto di quanto i fedeli, guidati da te, fanno a favore degli abitanti del quartiere, dei parenti di quanti sono ricoverati nell'ospedale Cannizzaro, delle persone che non hanno fissa dimora e che vengono cercate nella piazza della Stazione e nella piazza dell'Università.

Ripensando le testimonianze che, allora, ho ascoltato, mi sono ricordato di quanto afferma Papa Francesco nel numero 20 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti [...]. A Geremia disse: "Andrai da tutti coloro a cui ti manderò" (Ger 1,7). Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo».

In tal senso, mi parrebbe utile suscitare tra i tanti operatori pastorali una maggiore conoscenza del territorio parrocchiale, promuovendo, ad esempio, sotto la tua guida, la benedizione delle case e delle famiglie, la formazione di piccoli centri di ascolto nelle case, o, come voi stessi pensavate, l'indizione di una missione popolare capace di suscitare fervore, senso di appartenenza e corresponsabilità.

e) L'ultimo giorno della Visita, sabato 1 marzo, è stato dedicato agli anziani, all'incontro con i membri del Consiglio per gli affari economici e, infine, all'Assemblea pastorale.

Prima, siamo andati nella Casa "La dolce serenità" e, visitando i "nonni", abbiamo ripensato la presenza compassionevole, cui sopra si è già fatto cenno con le parole del Papa.

Subito dopo il dialogo nel Consiglio per gli affari economici, abbiamo concluso la giornata con l'Assemblea pastorale. Questa si è aperta con l'intervento della signora Silvia Anfuso, che ha posto l'accento sulla cura che la Comunità mette per tessere le relazioni fra i propri membri.

Mi è gradito, solo per esempio, menzionare qualche passaggio: «si vuole superare la logora immagine di una comunità volta solo a distribuire sacramenti come ancora, purtroppo, da qualcuno si crede. In questo clima di generale coinvolgimento alla vita della parrocchia si è subito rivolta una particolare attenzione all'educazione delle famiglie alla fede». Più avanti, la signora ha affermato: la Parrocchia «si è manifestata pronta ad aprirsi, a sentire e a condividere coordinando le eterogenee energie per raggiungere la meta comune di un'autentica comunione tra i vari gruppi».

La dimensione relazionale, molte volte richiamata, segna, inoltre, quell'attività tipica della Parrocchia, che è il Consultorio.

Le relazioni sono il cuore dell'attività pastorale e perciò, come abbiamo detto più volte durante l'Assemblea, richiedono che si metta ogni impegno per promuoverle sia dentro la Comunità parrocchiale che all'esterno. In tal senso, vi chiedo di proseguire nel promuove-

re l'accoglienza del dono della comunione, la corresponsabilità, la condivisione dei progetti caritativi. Vi domando pure di perseverare nell'aderenza alla realtà, attraversata dal proposito di crescere nell'amore per Gesù Cristo e per la Chiesa, facendo risuonare il Vangelo nelle varie "periferie". A questo scopo, ribadisco, vi raccomando una maggiore conoscenza del territorio, che può avvenire attraverso la benedizione delle case e delle famiglie, per mezzo di centri di ascolto o delle missioni popolari.

A te, carissimo padre Mario, al diacono Alessandro e a tutti i tuoi collaboratori, desidero ricordare le parole di Gesù che ci spingono continuamente ad andare avanti con fiducia, ad allargare gli orizzonti della missione e a chinarci su chi è nella sofferenza: «disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno"» (Mc 16,15-18).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompileri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esisten-

za cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui rifletteremo nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria delle Grazie in Carruba - Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Santa Maria delle Grazie in Carruba - Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua mi-

gliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Mario, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria delle Grazie in Carruba - Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef. 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria delle Grazie in Carruba - Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

*Allegati*

### **Omelia Messa Crismale (21 Aprile 2011)**

[...]

3. La Messa Crismale cui stiamo partecipando rifugge come espressione particolarmente bella dell'unione ecclesiale attorno al Vescovo.

Chiariamolo subito: il termine "Vescovo" significa certamente la persona che in questo momento si rivolge a voi, ma anzitutto e soprattutto sottolinea il ministero di colui che insieme ai fratelli presbiteri è sacramento e segno di Gesù Buon Pastore. Lo diveniamo, carissimi fratelli presbiteri, ricevendo il sacramento dell'Ordine sacro, seppure nei gradi diversi dell'episcopato e del presbiterato, che però devono essere entrambi animati dalla stessa carità pastorale che si esprime anche nella gioiosa e quotidiana fedeltà alle promesse sacerdotali che tra poco rinnoveremo. In definitiva, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, realizziamo e viviamo tutti, voi fratelli e sorelle e noi presbiteri e vescovo, la nostra unione ecclesiale attorno a Cristo, "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20).

4. Di tutto ciò il Signore ci permette di fare una straordinaria esperienza nella Visita pastorale, tempo e dono di grazia che il Padre concede attualmente alla nostra Chiesa particolare.

In questo momento non posso fare a meno di ricordare, con commozione e a comune esultanza, che proprio in occasione della Messa Crismale del 2009, il 9 aprile, davo l'annuncio della Visita pastorale.

Vi dicevo allora: "La Messa crismale ci parla della dignità sacerdotale, profetica e regale che il Padre conferisce con il dono dello Spirito Santo ai discepoli del Figlio suo. Con la visita pastorale avrò la grazia di onorare questa dignità nei figli e nelle figlie di Dio che incontrerò. Nel dialogo che avrò con loro ascolterò con gioia la narrazione delle meraviglie che il Signore permette di operare a chi valorizza questa

dignità nella vita quotidiana, personale e familiare, civile ed ecclesiale.

La Visita pastorale mi permetterà di verificare come da Cristo nostro capo si diffonde in tutte le membra della nostra Chiesa particolare e si espande nel territorio il Suo buon profumo.

La Visita pastorale mi darà la gioia, carissimi fratelli presbiteri, di vedervi all'opera come servi premurosi del nostro popolo. Avrò la confortante conferma della vostra fedele e costante dedizione al ministero che il Signore vi ha affidato di nutrire con la sua Parola e di santificare con i sacramenti il santo popolo di Dio.

La Visita pastorale mi chiamerà a dare una risposta particolarmente generosa alla domanda che Gesù continuamente mi rivolge: Salvatore mi ami? La risposta, lo so bene, deve essere convalidata dal fatto che cerco di diventare ogni giorno di più quello che tra poco vi chiederò di ottenermi da Gesù: essere in questa Chiesa immagine viva ed autentica di Lui buon Pastore, maestro e servo di tutti”.

5. La Visita pastorale è iniziata con la celebrazione dell'anno sacerdotale (19 giugno 2009 – 11 giugno 2010) che mi ha dato la grande gioia di incontrare quasi tutti i sacerdoti personalmente e per vicariato.

Lo scorso 30 ottobre l'ho aperta nel primo Vicariato con l'indimenticabile celebrazione eucaristica qui in Cattedrale. Al presente, ho già ultimato la Visita in tutte le parrocchie del primo e del secondo Vicariato e nelle prime due (Divina Misericordia, Misterbianco e Sacro Cuore, Piano Tavola) dell'ottavo. Come segno di particolare attenzione verso le parrocchie già visitate, alla fine della Messa, consegnerò ai loro parroci gli oli e il crisma che tra poco benedirò e consacreremo. E tramite i parroci farò giungere una lettera di affettuoso saluto e di auguri pasquali alle comunità parrocchiali già visitate.

6. Seppure brevemente mi è assai gradito rendervi partecipi di qualche sentimento e di alcune prime riflessioni circa lo svolgimento già avvenuto e la prosecuzione in corso della Visita pastorale.

a) Anzitutto e con tutto il cuore: l'anima mia magnifica il Signore

... e sono sicuro di rendermi voce delle tante persone ed in primo luogo di voi, carissimi parroci e sacerdoti, che con me avete vissuto l'esperienza della Visita.

b) Sono giunto nelle parrocchie certamente con trepidazione, ma soprattutto consapevole che mi aveva preceduto la corale intercessione: Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore che viene a visitarci nel Tuo nome: sia immagine viva e da autentica di Te buon Pastore.

La preghiera è stata efficace e vi posso assicurare che il Signore l'ha esaudita oltre ogni nostra attesa in tutti i settori della Visita e, con bella sorpresa, particolarmente per quanto riguarda gli incontri nelle scuole.

c) La preparazione della Visita pastorale è stata finora una eloquente testimonianza di comunione perché in tutte le parrocchie è avvenuta con modalità comuni e condivise. Ne ringrazio sentitamente i singoli parroci ed i Vicari foranei che hanno collaborato con intelligenza e generosamente con la Segreteria per la Visita pastorale. A tutti i suoi componenti ed al Suo coordinatore, il carissimo Padre Massimiliano, il nostro ringraziamento più cordiale ed affettuoso.

L'esperienza della ben riuscita preparazione conferma la validità del metodo finora usato, e, quindi, esso sarà seguito, migliorandolo ove occorresse, anche nel futuro.

d) Per le parrocchie già visitate, segue adesso il tempo altrettanto importante e ricco di operosità del dopo Visita.

Di che cosa esso debba significare nelle singole parrocchie sarà mia premura scrivere ai singoli parroci interessati, inviando qualche sussidio di documentazione ed anche dando fraternamente qualche suggerimento.

7. Qui mi limito a sottolineare che la comunione durante il tempo del dopo Visita deve essere vissuta anzitutto nella continuazione della preghiera.

Nelle parrocchie già visitate si continui a pregare per la Visita pastorale. Se essa è stata, come mi risulta da tante consolanti testi-

monianze, una bella esperienza, carità impone che lo stesso dono lo invochiamo per le parrocchie che ancora attendono la Visita.

E così la preghiera unisce tutta l'arcidiocesi nella preparazione, nello svolgimento della Visita pastorale come pure nel tempo che ad essi segue.

Il dopo Visita sarà qualificato anche dal particolare impegno cui si dedicherà il Vicario per la Pastorale, il carissimo Don Pietro Longo, al quale, proprio per questo e affinché possa meglio attendere al coordinamento pastorale degli Uffici di Curia, ho chiesto di lasciare la parrocchia di San Leonardo in Adrano.

Don Pietro, in piena comunione e sinergia con il Vicario foraneo del territorio e con i parroci, favorirà le necessarie iniziative affinché i buoni propositi maturati in ogni singola parrocchia e a livello vicariale siano adesso tradotti in pratica.

Con la stessa diligenza e con tanta fiducia nel Signore, saranno pure affrontate le difficoltà lucidamente intraviste durante la Visita.

Una particolare attenzione sarà riservata alle lettere che i Convisitatori hanno indirizzato ai singoli parroci. Per attuare nelle parrocchie quanto suggerito o disposto dai Convisitatori, è quanto mai opportuno affidare uno speciale mandato ad un presbitero.

D'intesa con il Vicario Generale ed il Vicario episcopale per l'Amministrazione, affido tale compito al carissimo Padre Vincenzo Branchina, il quale così assocerà al ministero di parroco una ulteriore responsabilità di impegno in Curia. Lo ringrazio fin d'ora per la collaborazione che offrirà ai singoli parroci.

8. Uniti nella preghiera, insistendo nello stile di preparazione già attuato, e seguendo con fiducia le suddette indicazioni per il dopo Visita, vivremo certamente una forte esperienza di comunione. Potremo così, nel prossimo anno pastorale, attuare in tutta l'arcidiocesi un altro obiettivo, scelto tra i ben noti sette indicati nel documento della CEI sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Indicherò tale obiettivo in occasione del prossimo pellegrini-

naggio diocesano a Mompileri il 30 maggio. Sin d'ora e nuovamente affido alla intercessione della Madre Santissima la nostra Comunità diocesana e noi tutti che viviamo il tempo della Visita.

Possiamo così sperare che la Visita pastorale sarà tempo di autentica crescita della nostra Chiesa perché tutti saremo così più disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo che ci spinge anzitutto a più grande comunione.

[...]

### **Omelia Messa Crismale (5 Aprile 2012)**

[...]

Ringraziamo il Signore perché la cura pastorale degli infermi nella nostra Chiesa è realizzata con encomiabile e crescente attenzione. Al riguardo, posso testimoniare con verità e con viva soddisfazione che dappertutto i carissimi fratelli parroci lavorano con generosità e sanno coinvolgere tante persone in questo qualificato settore dell'attività pastorale. Ho ammirato e mi ha commosso, carissimi fratelli parroci del I, II, VIII e X Vicariato, constatare che le persone ammalate vi conoscono bene, vi attendono e vi accolgono come se in voi vedessero Gesù che va a visitarle. Vi ringrazio anche a nome loro e sono lieto di condividere con voi il gaudio spirituale che nasce in noi sentendo, anche in questa vita, la bella affermazione di Gesù: "l'avete fatto a me".

Operiamo tutti insieme e gareggiamo nell'impegno affinché i tempi di preparazione, di svolgimento della Visita pastorale e del *Dopo Visita* siano sempre più qualificati dall'attenzione alle persone inferme ed arricchiti dalla loro preziosa preghiera. Anche in questa occasione formulo l'auspicio di poter annoverare, tra i frutti più belli

della Visita pastorale in corso, la crescita nell'attenzione verso le persone ammalate.

A ciò contribuirà, pure, l'impegno di Don Mario Torracca al cui competente e generoso servizio ho recentemente affidato l'apposito Ufficio diocesano. D'intesa con l'Ufficio liturgico egli provvederà a coinvolgere maggiormente nella pastorale della salute i numerosi Ministri straordinari per la distribuzione della Santa Comunione. In collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Giovanile preparerà i giovani affinché svolgano attività di volontariato nel settore. Tale circostanza rappresenterà per loro la preziosa possibilità di sperimentare che nel volontariato i primi a ricevere beneficio sono anzitutto coloro che lo svolgono e poi le persone alle quali esso è diretto.

7. A questo punto il riferimento alla Visita pastorale dovrebbe articolarsi in altre numerose e consolanti considerazioni. Sarebbe molto bello e ne saremmo tutti edificati, ma non è possibile dilungarci.

Tuttavia, non posso fare a meno di ringraziare il Signore per la gioia che sto vivendo. È vero: qualche volta ritorno in arcivescovado a sera, molto tardi ed anche un po' affaticato. Ma è ancor più vero il fatto che ritorno ammirato per quello che il Signore mi fa toccare con mano: la dedizione dei parroci; il coinvolgimento di tante persone ed in particolare degli operatori pastorali; la qualità degli incontri che offrono la certezza della presenza del Buon Pastore e dell'azione dello Spirito Santo che ci spinge potentemente "a più grande comunione, a più fervida testimonianza evangelica e a continuo impegno per rendere sempre più missionario il volto della nostra Chiesa particolare". Davvero il Signore ascolta la nostra preghiera!

Che dire poi della particolare grazia che il Signore ci sta concedendo di conoscerci meglio comunità parrocchiali, parroci e vescovo, al punto da accennare anche a sentimenti di sorpresa, da provare vivo rammarico perché la Visita pastorale finisce e da desiderare ardentemente altri momenti di incontro?

Per tutto questo rendo grazie al Padre dal Quale riceviamo tanti

bei doni. Grazie anche alla Vergine Santissima e ai nostri Santi Patroni. Grazie in modo speciale al Beato Card. Dusmet del quale ieri ricorreva il 118mo anniversario della morte. Il suo nome è presente nella preghiera per la Visita pastorale con la speranza che il Signore ci conceda la grazia della sua canonizzazione proprio nel contesto di questo tempo favorevole che vive al presente la nostra chiesa, la chiesa di Catania di cui il Beato Cardinale è stato esemplare vescovo.

Dobbiamo supplicare con più insistenza il Signore affinché manifesti, anche attraverso il miracolo richiesto, la sua volontà di glorificare con la canonizzazione il Beato Dusmet. Mi pare che, a tale riguardo e nelle forme che verranno appositamente studiate, possa essere di grande utilità la presenza delle reliquie del Beato durante un momento comunitario a livello di Vicariato interessato alla Visita pastorale. Potremo già cominciare con il III, dove inizierò la Visita pastorale il prossimo 21 aprile.

Ringrazio di cuore i Parroci delle comunità finora visitate e tutte le persone che li hanno collaborato nel passato e li collaborano nel tempo del *Dopo Visita*.

Grazie anche alla Segreteria della Visita pastorale che, coordinata egregiamente dal carissimo Don Massimiliano Parisi, sta svolgendo un generoso servizio i cui benefici tutti possiamo ammirare.

[...]

### **Punti da Attenzionare nella Vita della Parrocchia**

- Insieme al Consiglio pastorale parrocchiale riprendere il testo della Relazione pastorale letta in occasione dell'Assemblea per verificare il raggiungimento o meno dei propositi formulati ed annunciati.
- Far conoscere il Direttorio Liturgico Pastorale nella nuova edizione. A tale scopo, costituire, o rilanciare, il gruppo liturgico parrocchiale che formi e coordini i responsabili dei vari aspetti ed ambiti della vita e dell'attività liturgica della parrocchia.
- Continuare nell'esperienza di incontri del Consiglio pastorale parrocchiale come bella occasione di formazione e di confronto.
- Procedere nell'esperienza dell'Assemblea pastorale come momento in cui l'intera comunità si ritrova per una maggiore conoscenza della parrocchia e per crescere nell'interesse per la sua attività, al fine di promuovere maggiore coinvolgimento, collaborazione e corresponsabilità.
- Puntare sulla formazione degli operatori pastorali alla luce della Parola di Dio, favorendo ed intensificando principalmente momenti di *Lectio Divina*, facendo crescere sempre più la comunione *ad intra* che permetta autentica testimonianza e multiforme azione pastorale *ad extra*.
- Stimolare la formazione degli operatori pastorali che tenga conto della Dottrina Sociale della Chiesa. In tal senso, potrà essere di valido ausilio, soprattutto per avvicinare i giovani che risiedono in parrocchia, la partecipazione ad iniziative promosse dall'apposito Ufficio diocesano, quali la Giornata Sociale diocesana e la Scuola di Formazione all'impegno socio politico.
- Favorire maggiore vicinanza e cura delle persone ammalate, risorsa straordinaria per la Chiesa, cercando di coinvolgere anche i giovani presenti in parrocchia. Aiutare, con la collaborazione dei Ministri straordinari della Comunione o di altri operatori pasto-

rali, le persone che soffrono a sentirsi sempre più parte integrante nella vita della comunità.

- Incrementare la presenza nella Clinica Catanese di Medicina e Chirurgia.
- Organizzare momenti di Adorazione Eucaristica e di preghiera per le vocazioni sacerdotali, favorendo, in quest'ultimo caso, l'attività del gruppo parrocchiale dell'OVS (Opera Vocazione Sacerdotali) come segno dell'attenzione che la comunità parrocchiale è chiamata a manifestare nei riguardi del nostro Seminario, così vicino alla parrocchia.
- Crescere nella comunione, nel senso di famiglia, nella relazione e nella comunicazione. Suscitare una maggiore "appartenenza" alla comunità ed al suo territorio.
- Promuovere una maggiore conoscenza del territorio parrocchiale, mediante benedizione delle case, delle famiglie, costituzione di centri di ascolto e/o missioni popolari.
- Coinvolgere maggiormente i genitori dei ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana.
- Tenere presenti ed attuare i suggerimenti contenuti nella lettera del Vicario Generale conclusiva della Visita reale.
- Valorizzare il volume "La gestione e l'amministrazione della parrocchia" per la formazione dei membri del Consiglio per gli affari economici.
- Promuovere la sensibilizzazione dell'otto per mille mediante opportune informazioni da parte dei membri del Consiglio pastorale per gli affari economici.
- Educare i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale al senso del "sovvenire" nella Chiesa.

**Mercoledì 26 Febbraio 2014**  
**Incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo  
*(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)*

- g. Trae spunto dalla relazione ascoltata per sottolineare la priorità del senso di comunione, vera caratteristica della Chiesa. Soprattutto grazie al Concilio Vaticano II, si va consolidando sempre più la consapevolezza della spiritualità di comunione che fa della Chiesa un popolo di fratelli e sorelle che vivono insieme! Per rendere sempre più percepibile questo aspetto, è essenziale l'accoglienza reciproca. In passato era più facile: i sacerdoti avevano più tempo, a volte rimanevano nella stessa parrocchia per tutta la vita, avevano un rapporto personale con tutti, le attività erano ridotte, l'impostazione della vita era diversa. Il lavoro era tanto, ma c'erano più sacerdoti e si dedicavano alle famiglie, ai malati, all'A.C.. Sentirsi famiglia significa interessarsi, collaborare, diventare corresponsabili e la Celebrazione Eucaristica rappresenta il culmine e la fonte di questo impegno che dobbiamo sempre rinnovare.
- h. Descrive il ruolo del Consiglio pastorale, strumento di crescita di tutta la comunità come famiglia-comunione. È vero che è difficile coinvolgere le persone, ma è altrettanto corretto riconoscere i progressi compiuti. Il Consiglio e l'Assemblea pastorale diventano, allora, espressione della comunione e ne siano al servizio, stimolando il coinvolgimento e la corresponsabilità. È indispensabile ringraziare il Signore per ciò che opera con la Sua grazia, evitando i due atteggiamenti della presunzione e del disfattismo. Il Consiglio pastorale è una scuola di crescita nella vita pastorale, dono del Signore che fa capire cos'è la comunione, che aiuta ad andare avanti, superando gli errori commessi. Auspica che tutto quello che è impegno, organizzazione, sia frutto dell'esperienza fatta insieme.

- i. Approfondisce il concetto della fede, questione essenziale della vita cristiana. Fede significa risposta libera all'amore del Signore, secondo il ritmo che ognuno ha. La fede non si impone: essa è dono di Dio e risposta personale. È importante testimoniare perché altri siano contagiati, evitando di scandalizzare qualcuno, con la consapevolezza che non sono le persone a convertire, ma il Signore. Accenna ai primi cristiani: essi non avevano le attuali possibilità e non facevano neanche tante riunioni. Erano adulti, hanno ascoltato e accolto Gesù e la loro vita è cambiata. Oggi la situazione è diversa: si annuncia il Vangelo ai bambini, per i quali si impegnano i genitori e la comunità cristiana tutta. Ecco un percorso da seguire: fare prendere coscienza ai giovani sposi di cosa significhi il Matrimonio, l'impegno che comporta formare una famiglia cristiana, l'essere primi educatori dei figli.
- j. Condivide l'attenzione posta da Papa Benedetto XVI su questo tema. Nel documento *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* egli scrive chiaramente: "Oggi non si può più dare per scontato che le persone conoscano Gesù". Senza perdere la serenità, ma con determinazione e coerenza, il cristiano può avere la consapevolezza di aver cercato di fare tutto quel che poteva per la Chiesa del Signore, vero protagonista della conversione dei cuori. Quanto è importante avere sempre presente la frase di Gesù: "Quando avrete fatto tutto dite: siamo servi inutili" (meglio ancora tradurre "non indispensabili").
- k. Ricorda a tutti la libertà e la pazienza del seminatore, che svolge un lavoro fidandosi dell'esito. Invita tutti a lavorare con maggior impegno e con la consapevolezza di essere seminatori e forse mietitori. Chi ci crede davvero diventa come Paolo, che aveva il desiderio di annunciare il Signore dappertutto, ma con la consapevolezza che il resto lo avrebbe fatto Dio. È auspicabile lavorare confidando nel Signore, curando anche i rapporti con le altre parrocchie e con il Vicariato.

**Sabato 1 Marzo 2014**  
**Assemblea Pastorale Parrocchiale**

Sintesi dell'intervento dell'Arcivescovo  
*(a cura della Segreteria per la Visita pastorale)*

- a. Circondato da bambini, richiama le parole di Gesù. Nei riguardi di Dio bisogna essere come bambini, semplici e fiduciosi. Con questo spirito ha parlato della sua vocazione, e di come ha accolto la notizia della chiamata all'episcopato. Ricorda l'arrivo a Catania, proveniente dalla Diocesi di Acireale, e il passaggio nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie. Sottolinea che essere Vescovo significa rendere presente Gesù, testimoniandoLo indicandoLo come modello da seguire.
- b. Apprezza la presenza dei piccoli e dei ragazzi, che hanno un posto importante nella Chiesa: anche a loro Gesù chiede di testimoniareLo al mondo. Riconosce la bellezza e a volte la difficoltà di questo compito: ecco l'importanza di pregare l'uno per l'altro! Chiede a tutti, soprattutto ai ragazzi presenti, di pregare per tutti i sacerdoti e per Lui. Questo momento di incontro e di gioia consente di conoscersi di persona: la preghiera per il Vescovo Salvatore, durante la Santa Messa, sarà da oggi in poi destinata ad una persona concreta, che farà altrettanto per la comunità della parrocchia di Santa Maria delle Grazie.
- c. Ricorda la serata del giorno precedente, passata in strada con i volontari, nelle varie attività di aiuto ai bisognosi. Richiama le parole di Padre Mario, che unisce due concetti: cammino di fede e volontariato come servizio. È molto importante che le opere di carità abbiano radici profonde, per evitare che si esauriscano alla prima difficoltà. La radice dell'agire cristiano è essere uniti a Gesù. Egli, infatti, descrive se stesso come la vite e i suoi discepoli come i tralci. Se restano uniti al fusto, i tralci sono vivi e portano frutto

abbondante, se se ne separano, non solo non producono niente, ma seccano e vengono bruciati. È l'immagine del cristiano: se vuole amare gli altri, deve essere unito a Gesù, se vuol fare volontariato deve conoscere, essere amico e imitare Gesù nel compiere il bene. E' la preghiera costante e fiduciosa che aiuta a superare le difficoltà, sempre presenti, e a portare frutti abbondanti.

- d. Sottolinea con gioia la presenza in parrocchia di servizi e vocazioni diversi: il volontariato, la catechesi, la preghiera...c'è posto per tutti i carismi che Dio dona! Anche le esperienze di sofferenza, che fermano le persone in un letto, non impediscono loro di pregare per gli altri e di ottenere grazie straordinarie, ricevute per il loro amore nascosto e gratuito a Dio e ai fratelli. Confessa di sperimentare spesso una forza rinnovata e di essere certo che dipenda dalle preghiere di qualche persona malata o anziana.
- e. Accenna al valore della natura e degli animali, affidati alle cure dell'uomo e non ai suoi abusi. Il ruolo dell'uomo è custodire il creato, senza violenze o sfruttamento degli animali. Il Vangelo non prevede regole alimentari e lascia piena libertà a questo proposito, ma in tante pagine richiama la natura come modello anche per la vita umana.
- f. Collega l'inizio della Visita pastorale, celebrato con la Santa Messa, con la riunione dell'Assemblea, che la conclude. Sono due momenti complementari: la partecipazione alla Santa Messa è l'incontro più alto con il Signore, che è però presente anche ora, in mezzo al Suo Corpo mistico radunato nel Suo nome. Il trovarsi insieme permette di conoscersi, aiutarsi, collaborare meglio. Dai giorni della preparazione della Visita, alla sua realizzazione, fino al *Dopo Visita*, è necessario continuare a pregare per tutta la Diocesi, anche utilizzando l'apposita preghiera. Evidenzia l'importanza della relazione e la sua organicità nel descrivere la parrocchia e la sua vita, nelle eccellenze e nei limiti. Incoraggia a non arrendersi di fronte alle eventuali difficoltà, che incontrano tutti i cristiani.

Suggerisce soprattutto ai Consigli, pastorale e per gli affari economici, di ritornare sul testo della relazione per vedere come tradurre in atto le tante sollecitazioni intraviste.

- g. Invita a sviluppare il dialogo e la collaborazione con tutte le realtà del V Vicariato e della Diocesi. La parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Carruba non è a sé, ma vive rapporti e legami di collaborazione, condivisione, in una parola di unità con le altre realtà, nel nome del Signore. Certamente ogni parrocchia ha degli aspetti particolari, ma tutto va fatto sempre più in sintonia. La Chiesa è anzitutto del Signore: l'impegno dei cristiani contribuisce a renderla sempre più bella ed operosa, guardando con fiducia al futuro, lavorando con gioia secondo quello che Egli suggerisce, sicuri della Sua costante presenza.

## AGENDA

### OTTOBRE

- Sabato 1      Catania, Arcivescovado: Udienze. Catania, parrocchia Santi Angeli Custodi: celebra la S. Messa.
- Domenica 2   Fuori sede.
- Lunedì 3      Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in occasione della sua Ordinazione Episcopale. Giubileo membri Consigli pastorali parrocchiali e di vicariato; membri Consigli Affari Economici.
- Martedì 4     Catania, Arcivescovado: incontra i sacerdoti del XIV Vicariato. Pedara, Parrocchia Immacolata: presiede la Messa esequiale per il parroco P. Raffaele Landolfo. Paternò, parrocchia S. Francesco all'Annunziata: celebra la S. Messa.
- Mercoledì 5   Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione Formazione Permanente del Clero. Biancavilla, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la festa di San Placido.
- Giovedì 6     Catania, Basilica Cattedrale: incontra i Gruppi di Preghiera P. Pio e celebra la S. Messa.
- Venerdì 7     Catania, Monastero S. Benedetto: presiede l'elezione della Priora. Fleri, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la festa patronale.
- Sabato 8      Catania, Basilica Cattedrale: concelebra la S. Messa con il Card. Paolo Romeo per i Cavalieri e le Dame

dell'Ordine del Santo Sepolcro per la festa della Madonna della Palestina. Trappeto (CT), parrocchia Madonna delle Lacrime: celebra la S. Messa per il trigesimo di P. Angelo Gatto.

- Domenica 9 Catania, parrocchia S. Stefano: celebra la S. Messa in occasione dell'apertura della Visita pastorale e incontra i fedeli per confessioni e colloqui personali.. Maletto, Chiesa Madre: Visita pastorale.
- Lunedì 10 Maletto, (Visita pastorale): Visita scuola dell'infanzia; Visita scuola elementare; Visita scuola media; Incontro con l'Amministrazione comunale e i Vigili urbani. Chiesa Madre: Celebra la S. Messa e presiede l'Assemblea pastorale parrocchiale.
- Martedì 11 Bronte, (Visita pastorale): Visita i malati all'Ospedale. Catania, parrocchia S. Stefano, (Visita pastorale) :Incontro con il CPP; Incontro con il CAE; Incontro con il Gruppo Famiglie.
- Mercoledì 12 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 13 Catania, parrocchia S. Stefano, (Visita pastorale): Visita alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; Visita l'Istituto Alberghiero "Karol Woityla". Catania, Seminario: celebra la S. Messa di apertura dell'Anno delle Opere Vocazionali Sacerdotali. Catania, parrocchia S. Luigi: momento di verifica e di fraternità con i giovani che hanno preso parte alla Giornata Mondiale svoltasi a Cracovia nei giorni 26 – 31 luglio.
- Venerdì 14 Catania, Seminario: presiede l'incontro dei Vicari foranei. Catania, Seminario, incontra i seminaristi e ce-

lebra la S. Messa in occasione dell'apertura dell'Anno sociale del Serra Club.

- Sabato 15 Catania, Arcivescovado: Udienze. Catania, parrocchia S. Stefano, (Visita pastorale): Incontro Gruppi di Azione Cattolica del Vicariato, celebra la S. Messa e presiede l'Assemblea pastorale.
- Domenica 16 Catania, parrocchia S. Luigi Gonzaga, (Visita pastorale): Accoglienza dell'Arcivescovo. Celebrazione Eucaristica; Incontro con il CAE.
- Lunedì 17 Catania, Seminario: presiede la riunione del Consiglio presbiterale. Catania, parrocchia S. Luigi Gonzaga (Visita pastorale): Visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; Spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; Celebrazione Eucaristica; Incontro con il CPP.
- Martedì 18 Catania, Arcivescovado, Udienze. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in occasione del Giubileo degli operatori sanitari.
- Mercoledì 19 Catania, parrocchia S. Luigi Gonzaga (Visita pastorale): Visita gli Istituti scolastici "F. De Roberto" e "Coppola – De Sanctis". Casa generalizia Suore Serve Divina Provvidenza: incontra la comunità religiosa e i minori ospitati.
- Giovedì 20 Catania, Arcivescovado: udienze. Parrocchia S. Lucia in Ognina: presentazione del Parroco P. Luca Frontali LC.

- Venerdì 21 Catania, parrocchia Sacra Famiglia (Visita pastorale): Visita il Liceo Artistico "Lazzaro", il Circolo Didattico "Nazario Sauro" e la Scuola Media Statale "Giovanni XXIII". Palermo, Cattedrale: partecipa alla concelebrazione per l'imposizione del Pallio all'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefica.
- Sabato 22 Catania, parrocchia S. Luigi Gonzaga (Visita pastorale): Inaugurazione Della Sala della Comunità; Incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana, con il coro dei ragazzi e gruppo ministranti; Celebrazione Eucaristica.
- Domenica 23 Catania, parrocchia Natività del Signore: Celebrazione Eucaristica per l'inizio della Visita; Festa della "Fraternità parrocchiale". Catania, Parrocchia S. Giuseppe in Ognina: Presentazione del Parroco P. Luca Frontali LC.
- Lunedì 24 Catania, Policlinico: benedice la 3° Casa di Accoglienza "Casa Santella". Catania, parrocchia Natività del Signore (Visita pastorale): Incontro con i genitori dei ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana; Celebrazione Eucaristica e incontro con i Gruppi "Amore Misericordioso" e Animazione Liturgica.
- Martedì 25 Catania, parrocchia Natività del Signore (Visita pastorale): Incontro con i Sacerdoti e i Diaconi del VI Vicariato. Seminario arcivescovile: prende parte al Convegno della Caritas diocesana.
- Mercoledì 26 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia Natività del Signore (Visita pastorale): Camminando

per Cibali (visita ad alcuni ammalati ed esercizi commerciali); Celebra la Santa Messa. Incontro con il CPP; Incontro con Gruppo Famiglie.

- Giovedì 27 Catania, Arcivescovado: incontra i sacerdoti del I Vicariato. Catania, Istituto Suore S. Vincenzo de' Paoli (Via Ballo): Incontro con la Vita consacrata del VI Vicariato e celebrazione Eucaristica. Parrocchia Natività del Signore; Spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; Incontro con i gruppi "Luci e Segni di Speranza", Giovani, Animatori Oratorio, Scouts.
- Venerdì 28 Catania, parrocchia Natività del Signore (Visita pastorale): Visita gli Istituti Comprensivi "F. De Roberto" e "De Amicis". Catania, Istituto Teologico S. Paolo: prende parte all'inaugurazione del nuovo Anno Accademico.
- Sabato 29 Mompilieri, Santuario Madonna della Sciara: presiede il Giubileo delle persone vedove. Catania, parrocchia Natività del Signore (Visita pastorale): incontra i ragazzi dell'Oratorio e quelli che seguono l'itinerario di Completamento dell'Iniziazione Cristiana; Incontro con il CAE; Assemblea pastorale.
- Domenica 30 Catania, Basilica Collegiata: saluta i ministranti della diocesi riuniti per il Giubileo. Catania, parrocchia S. Michele Arcangelo (Visita pastorale): Apertura Visita. Celebrazione Eucaristica.
- Lunedì 31 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia Maria Ausiliatrice e S. Domenico Savio: visita i locali parrocchiali. Catania, parrocchia S. Michele Arcange-

lo (Visita pastorale): Incontro con il CAE; Incontro con il CPP; Incontro con il Consiglio pastorale del VI Vicariato.

## **NOVEMBRE**

- Martedì 1    Visita alcuni sacerdoti infermi.
- Mercoledì 2    Catania, Cimitero: celebra la S. Messa.
- Giovedì 3    Catania, parrocchia S. Michele Arcangelo (Visita pastorale): Visita gli Istituti scolastici “Petrarca” e “Santagati” e la clinica “Argento”.
- Venerdì 4    Catania, Piazza Università: prende parte alla Cerimonia per la Giornata delle Forze Armate. Catania, Arcivescovado: incontra i sacerdoti del II Vicariato.
- Sabato 5    Catania, Arcivescovado, Udienze. Catania, parrocchia S. Michele Arcangelo (Visita pastorale): Incontro con le famiglie e i ragazzi e catechiste. Spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; Assemblea pastorale.
- Domenica 6    Catania, parrocchia S. G. Battista in S. Giovanni Galermo (Visita pastorale): Celebrazione Eucaristica per l'apertura della Visita; Incontro con i giovani. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa in occasione del Giubileo delle parrocchie del I Vicariato.
- Lunedì 7    Catania, Seminario: prende parte alla Settimana di aggiornamento del clero. Catania, parrocchia S. Luigi Gonzaga, (Visita pastorale): Incontro Vicariale Ministri Straordinari della Comunione; Incontro Vicariale

- Catechisti; Assemblea pastorale parrocchiale.
- Martedì 8 Catania, Seminario: prende parte alla settimana di aggiornamento del clero. Catania, parrocchia S. Giovanni Battista in S.G. Galermo, (Visita pastorale): Visita alcuni ammalati presenti nel territorio Parrocchiale; Incontro con il CPP.
- Mercoledì 9 Catania, Seminario: prende parte alla settimana di aggiornamento del clero.
- Giovedì 10 Catania, Seminario: prende parte alla settimana di aggiornamento del clero. Catania, Arcivescovado: riceve Don Stefano Martoglio, Visitatore dei Salesiani.
- Venerdì 11 Palermo, San Martino delle Scale: concelebra per la benedizione del nuovo Abate, Don Vittorio Rizzone.
- Sabato 12 Catania, Arcivescovado, Udienze. Catania, parrocchia S.G. Battista in S.G. Galermo, (Visita pastorale): Incontro ragazzi, famiglie e catechisti. Spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; Consiglio Affari Economici; Assemblea pastorale.
- Domenica 13 Catania, parrocchia Spirito Santo, (Visita pastorale): Accoglienza dell'Arcivescovo; Benedizione dei bambini e dei ragazzi in oratorio; Celebrazione Eucaristica. Cattedrale: Santa Messa per il VI raduno delle Confraternite diocesane e per la chiusura del Giubileo della Misericordia.
- Lunedì 14 Catania, Librino: presenza all'inaugurazione del Commissariato di Pubblica sicurezza.
- Martedì 15 Catania, parrocchia S. Leone, (Visita pastorale): Visita Istituto Comprensivo M. Montessori – P. Mascagni;

- Visita Istituto Tecnico Industriale "S. Cannizzaro". Catania, Poliambulatorio: prende parte all'inaugurazione della "Torre biologica" alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Matteo Renzi. Adrano, chiesa Madre: presiede la preghiera dei Vespri e consegna il Questionario per la Visita pastorale ai parroci del XIV Vicariato.
- Mercoledì 16 Catania, Arcivescovado: incontra i Sacerdoti del III Vicariato. Catania, parrocchia Spirito Santo, (Visita pastorale): Celebrazione Eucaristica; Incontro con la Fraternità Mariana "Regina Pacis", ammissione dei novizi e consegna dello scapolare; Incontro con il CPP.
- Giovedì 17 Catania, parrocchia Spirito Santo, (Visita pastorale): Incontro con il CAE; Visita la Casa Shalom della Comunità Papa Giovanni XXIII; Visita la Casa Famiglia "Dolce Casa"; Visita il Supermercato Conad. Catania, Chiesa S. Biagio: presiede l'apertura del nuovo Anno sociale dell'Ordine del S. Sepolcro.
- Venerdì 18 Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro del Consiglio diocesano Affari Economici. Catania, parrocchia S. Maria di Nuovaluce: presiede un incontro con il Gruppo Famiglie con figli diversamente abili.
- Sabato 19 Catania, Seminario: prende parte alla XII Giornata Sociale diocesana. Catania, parrocchia Spirito Santo, (Visita pastorale): Spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; Assemblea pastorale.
- Domenica 20 Belpasso, parrocchia Cristo Re: celebra la S. Messa. Catania, Chiesa S. Francesco all'Immacolata: prende parte al pranzo dei poveri a cura dell'Ordine francescano secolare. Catania, parrocchia San Giovanni Apo-

stolo: incontra i giovani delle Comunità neocatecumenali per la "Scutatio" delle Scritture".

- Lunedì 21 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per la festa della Virgo Fidelis. Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro del Gruppo ecumenico.
- Martedì 22 Catania, Seminario: presiede l'incontro con il Giovane Clero. Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata: celebra la S. Messa giubilare per il centenario della presenza dei Passionisti.
- Mercoledì 23 Piano Tremestieri, parrocchia S.Maria delle Grazie: celebra la S. Messa.
- Giovedì 24 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Venerdì 25 Catania, Chiesa S. Benedetto: celebra la S. Messa e inaugura il nuovo anno accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Luca".
- Sabato 26 Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione Ordini e Ministeri. Supermercato ARD: prende parte alla colletta alimentare organizzata da CL.
- Domenica 27 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per la prima domenica di Avvento.
- Lunedì 28 Catania, parrocchia Risurrezione del Signore: inaugura la mensa Caritas B. Card. Dusmet alla presenza del direttore della Caritas nazionale Mons. F. Soddu. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per i suoi ministri straordinari della comunione e volontari sanitari.

Martedì 29 Catania, Seminario: prende parte al Ritiro di Avvento del Clero.

Mercoledì 30 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa ed ordina sei nuovi diaconi.

## **DICEMBRE**

Giovedì 1 Catania, San Giovanni Galermo: Visita alcuni istituti scolastici, il Centro Riabilitazione Siciliano "Kikko Lo Trovati" e il Centro Sociale "Prospettiva".

Venerdì 2 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Seminario: presiede il Consiglio pastorale diocesano.

Sabato 3 Catania, Arcivescovado: udienze.

Domenica 4 Tremestieri Etneo, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per il 50° della presenza delle Suore Orsoline del Santissimo Crocifisso.

Lunedì 5 Paternò, parrocchia S. Barbara: celebra il Pontificale per la festa di S. Barbara. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa.

Martedì 6 Catania, Visita pastorale: Visita Scuola "Meucci Corridoni", l'Istituto "Principe Umberto"; Visita Istituto "Valdisavoia". Trecastagni, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la festa patronale.

Mercoledì 7 Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro con i sacerdoti del IV Vicariato. Siracusa, Santuario Madonna delle Lacrime: concelebra alla S. Messa per l'ordinazione del nuovo arcivescovo di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela, Mons. Giovanni Accolla.

- Giovedì 8 Catania, Chiesa S. Francesco all'Immacolata: presiede il pontificale per la Solennità dell'Immacolata. Nel pomeriggio guida la Processione cittadina dell'Immacolata.
- Venerdì 9 Catania, Seminario: presiede l'incontro con i Vicari foranei.
- Sabato 10 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia S. Francesco di Paola: celebra la S. Messa.
- Domenica 11 Trecastagni, parrocchia S. Caterina: celebra la S. Messa. Biancavilla, parrocchia Cristo Re in Casina: celebra la S. Messa.
- Lunedì 12 Zafferana, Chiesa Madre: celebra la S. Messa nel X anniversario della morte del Card. Salvatore Pappalardo.
- Martedì 13 Catania, parrocchia S. Lucia al Fortino: celebra la S. Messa. Catania, IPAB Ardizzone Gioieni: scambio di auguri.
- Mercoledì 14 Belpasso, Chiesa Madre: presiede il Pontificale per la Festa di S. Lucia. Catania, Monastero Madonna di Fatima: celebra la S. Messa.
- Giovedì 15 Catania, Arcivescovado: incontra i sacerdoti del VI Vicariato. San Giovanni la Punta, Trappeto: presiede la Santa Messa esequiale per la mamma del parroco Roberto Catalano.
- Venerdì 16 Catania, Cattedrale: presentazione del Programma della Festa di S. Agata e inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione della Cappella di S. Agata. Catania, Istituto Villa Regina Pacis: scambia gli auguri

- natalizi con l'USMI. Catania, Seminario: celebra la S. Messa e scambia gli auguri natalizi con il Serra Club.
- Sabato 17 Catania, Istituto Mons. Ventimiglia: celebra la S. Messa. Catania, Parrocchia SS. Cosma e Damiano: celebra la S. Messa.
- Domenica 18 Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP. Passionisti): celebra la S. Messa in occasione del ritiro dell'Ordo Virginum. Biancavilla, Chiesa Madre: celebra la S. Messa e benedice le stazioni della Via Crucis.
- Lunedì 19 Catania, Istituto Penitenziario Bicocca minori: celebra la S. Messa. Palermo: prende parte ad un convegno per il X anniversario dalla morte del Card. Pappalardo.
- Martedì 20 Catania, Seminario: presiede il Consiglio presbiterale. Catania, Basilica Collegiata: celebra la S. Messa per gli universitari.
- Mercoledì 21 Catania, Aeroporto: celebra la S. Messa. Catania, Arcivescovado: udienze. Prefettura: scambio auguri natalizi. Catania, Seminario: scambia gli auguri natalizi con i diaconi permanenti.
- Giovedì 22 Catania, Studio Teologico S. Paolo: scambia gli auguri con i docenti e gli studenti. Catania, Arcivescovado: Udienze. Catania, Seminario: celebra la S. Messa e scambia gli auguri con i genitori dei seminaristi.
- Venerdì 23 Catania, Badia di S. Agata: celebra la S. Messa per i dipendenti ed i direttori di Uffici della Curia. Arcivescovado: riceve gruppi, movimenti e singoli fedeli per gli auguri natalizi.

- Sabato 24     Catania, Arcivescovado: riceve gruppi, movimenti e singoli fedeli per gli auguri natalizi. Catania, Basilica Cattedrale: solenne veglia "In Nativitate Domini" e S. Messa di Mezzanotte.
- Domenica 25     Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa Pontificale di Natale.
- Lunedì 26 - Mercoledì 28     Fuori sede.
- Giovedì 29     Catania, Istituto Suore Madre Teresa di Calcutta: Incontro natalizio con le Persone assistite e benedizione di alcuni locali.
- Venerdì 30     Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Ospedale Cannizzaro: visita ammalati. Parrocchia S. Maria delle Grazie in Carruba: Celebra la S. Messa.
- Sabato 31     Catania, Basilica Cattedrale: presiede il "Te Deum" di ringraziamento.





*ATTI*  
*DELLA CURIA*



## NOMINE

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

### **Nelle Parrocchie:**

- in data 17 ottobre 2016, il Rev.do P. LUCA FRONTALI L.C. Parroco della parrocchia S. Lucia in Ognina e della parrocchia S. Giuseppe in Ognina in Catania;
- in pari data, il Rev.do P. CLAUDIO MARIA GARCIA de ALVEAR L.C. Vicario Parrocchiale della parrocchie S. Lucia in Ognina in Catania;
- in pari data, i Revv.di P. MIGUEL CAVALLE' PUIG L.C. e P. ARQUIMEDES SANCHEZ GINES L.C. Vicari Parrocchiali della parrocchia S. Giuseppe in Ognina in Catania;
- in pari data, il Rev.do Mons. ANTONINO VITANZA Amministratore Parrocchiale della parrocchia Santa Croce in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE CONSOLI Amministratore Parrocchiale della parrocchia Maria Immacolata in Pedara;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIUSEPPE GULITI Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Carmelo in Bongiaro in S. Venerina;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO RUSSO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Nicolò da Bari in Trecastagni;
- in pari data, il Rev.do P. GIANLUCA CAPELLO P.I.M.E. Vicario Parrocchiale della parrocchia Madonna del Riparo in Bronte;
- in pari data, il Rev.do P. SILVANO CONTRONE C.S.S. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Marco in Tremestieri Etneo;

- in data 18 ottobre 2016, il Rev.do Sac. FILIPPO GISMONDO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salute in Catania;
- in data 22 ottobre 2016, il Rev.do Sac. GAETANO PULEO Parroco della parrocchia Spirito Santo in Catania;
- in data 1° novembre 2016, il Rev.do Sac. ANTONINO TOMASELLO Amministratore Parrocchiale della parrocchia SS. Salvatore in Paternò;
- in pari data, il Rev.do Sac. GILBERT MUKANYA BILOLO Parroco della parrocchia S. Giuseppe al Pigno in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. AGRIPPINO SALERNO Parroco della parrocchia S. Maria dell'Elemosina in Biancavilla;
- in data 14 novembre 2016, il Rev.do Don ENRICO FRUSTERI CHIACCHIERA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia Beato Card. Dusmet in Misterbianco;
- in data 23 novembre 2016, il Rev.do Sac. MARCO FRANCESCO CALLERAME Vicario Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Annunziata in Massannunziata in Mascalucia;
- in pari data, il Rev.do Sac. ROSARIO CURRO' Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Provvidenza in Zafferana Etnea;
- in pari data, il Rev.do Sac. RENATO MINIO Vicario Parrocchiale della parrocchia Spirito Santo in Catania;
- in data 06 dicembre 2016, il Rev.do Don LUCIO ALFIO BRUNO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio in Motta S. Anastasia;

- in data 12 dicembre 2016, il Rev.do Sac. GIOVANNI SALVATORE DIGERONIMO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Bernardetta in Lineri in Misterbianco;
- in data 28 dicembre 2016, il Rev.do Sac. BARTOLOMEO RUGGERI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Consolazione in Mascalucia;

**Nelle Rettorie:**

- in data 17 ottobre 2016, il Rev.do Sac. ANTONINO RUSSO Rettore della Chiesa S. Antonio Abate detta anche delle Anime del Purgatorio e della chiesa Maria SS. della Misericordia in Trecastagni;
- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO RUSSO Rettore del Piccolo Seminario S. Nicolò di Bari in Trecastagni;
- in data 27 ottobre 2016, il Rev.do fr. SALVATORE CALLARI O.F.M. Rettore della chiesa S. Vito in Bronte;

**Ad altri Uffici:**

- in data 7 ottobre 2016, il Rev.do Sac. ANTONINO TESTAI Cappellano dell'Istituto Sacra Famiglia delle Suore Domenicane Missionarie di S. Sisto in Catania;
- in data 17 ottobre 2016, il Rev.do P. VITTORIO RIZZONE O.S.B. Confessore delle Suore Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento - Monastero S. Benedetto in Catania;

- in data 31 ottobre 2016, il Rev.do Sac. GIOVANNI SCIUTO Delegato Diocesano per le Confraternite;
- in data 06 dicembre 2016, il Rev.do P. FRANCESCO LUVARA' M.C.M. Correttore Spirituale della Fraternita di Misericordia S. Maria in Ognina in Catania;
- in data 20 dicembre 2016, il Rev.do Sac. GIOVANNI MATTEO PERNI Direttore dell'Ufficio Scolastico Diocesano;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIOVANNI SCIUTO Direttore dell'Ufficio Diocesano per l'Edilizia di Culto.

**Ordinazioni, Ammissioni  
ed Istituzioni ai Ministeri**

S. E. Mons. Arcivescovo:

- in data 30 novembre 2016, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha promosso al Sacro Ordine del Diaconato: FRANCO ERMETE BATTIATO, GIOVANNI RACITI, SEBASTIANO BUSCEMA, FRANCESCO DISTEFANO, ANGELO MAUGERI, STEFANO NANIA.



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Per attuare la riforma dei processi di nullità matrimoniale, approvata da Papa Francesco con il Motu Proprio *Milis iudex* del 15 agosto 2015, con il quale:

ha sostituito integralmente la procedura per la dichiarazione di nullità del matrimonio secondo i nuovi cann. 1671 - 1691 del C.D.C.;

ha stabilito “di rendere evidente che il Vescovo stesso nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati” (MI, *Proemium*, III);

ha stabilito “una forma di processo più breve - in aggiunta a quello documentale come attualmente vigente -, da applicarsi nei casi in cui l'accusata nullità di matrimonio è sostenuta da argomenti particolarmente evidenti” (MI, *Proemium*, IV) ed è presentata “da entrambi coniugi o da uno di essi, col consenso dell'altro” (can. 1683 § I);

#### CONSIDERATO CHE

la “preoccupazione della salvezza delle anime” rimane il fine supremo della Chiesa;

il gran numero dei fedeli “troppo spesso sono distolti dalle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica e morale” (MI, *Proemium*);

il nuovo can. 1683 del C.D.C. stabilisce: “Allo stesso Vescovo diocesano compete giudicare le cause di nullità con il processo più breve”; già nella Nostra Diocesi esiste ed opera, per le competenze previste dal Codice, il Tribunale Ecclesiastico Diocesano, che, a tutt’oggi, ha operato come Tribunale rogato da altri Tribunali Ecclesiastici in materia matrimoniale con il presente decreto

### CONFERISCO

al Nostro Tribunale Ecclesiastico Diocesano di Catania, con sede in via Vittorio Emanuele, 159, la competenza per la trattazione e la definizione in prima istanza delle cause di nullità matrimoniale con il “*processus brevior*”, secondo quanto stabilito dai nuovi cann. 1683-1687 del C.D.C., a partire dal 17 ottobre 2016.

Nel caso di impugnazione delle sentenza di primo grado emessa dal Nostro Tribunale, si dà appello al Vescovo suffraganeo di Caltagirone, in quanto sede più antica della Metropolia.

Catania, 16 ottobre 2016



*Antonio Giuseppe*  
Ufficio Arcivescovile  
Cancelliere arcivescovile

Reg. N. 183, Fol. 84



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Colloquio 9-12 novembre 1998);

CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2016 per l'utilizzo delle somme derivati dall'otto per mille dell'IRPEF;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenza di solidarietà;

SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incarico del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;

UDITO il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei Consultori

DISPONE

I. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF cx art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2016 della Conferenza Episcopale Italiana "Per esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

**A. Esercizio del culto**

1. Nuovi complessi parrocchiali	40.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o di altri beni culturali ecclesiastici	30.000,00
	<b>70.000,00</b>

**B. Esercizio e cura delle anime**

1. Attività pastorali (straordinarie)	180.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	100.000,00
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	5.000,00
4. Mezzi di comunicazione solciale e finalità pastorale	150.000,00
5. Istituto di scienze religiose	10.000,00
6. Contributo alla facoltà teologica	7.500,00
7. Archivi e boblioteche di enti ecclesiastici	10.000,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	26.294,43
9. Consultorio familiare diocesano	3.000,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	10.000,00
12. Clero anziano e malato	10.000,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	2.500,00
	<b>512.294,43</b>

**C. Formazione del clero**

1. Seminario diocesano	60.000,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	10.000,00
4. Formazione permanente del clero	15.000,00
5. Formazione al diaconato permanente	2.500,00
6. Pastorale vocazione	2.500,00
	<b>90.000,00</b>

**D. Scopi missionari**

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	5.000,00
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	10.000,00
4. Sacerdoti Fidei Donum	15.000,00
	<b>30.000,00</b>

<b>E. Catechesi ed Educ. Cristiana</b>	
1. Oratori e patroni per ragazzi e giovani	10.000,00
	<b>10.000,00</b>
<b>F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa</b>	1.000,00
	<b>1.000,00</b>
<b>G. Altre assegnazioni</b>	
1. Iniziative diocesane	244.014,36
	<b>184.619,36</b>
<b>TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI ANNO 2016</b>	<b>959.308,55</b>

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF cx art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2016 della Conferenza Episcopale Italiana "Per interventi caritativi" sono così assegnate:

<b>A. Distribuzione a persona bisognose</b>	
1. Da parte della diocesi	<b>200.000,00</b>
<b>B. Opere caritative diocesane</b>	
5. In favore di altri bisognosi	<b>619.000,00</b>
<b>C. Opere caritative parrocchiali</b>	
5. In favore di altri bisognosi	<b>200.000,00</b>
<b>D. Opere caritative ad altri enti ecclesiastici</b>	
5. In favore di altri bisognosi	<b>20.000,00</b>

**E. Altre assegnazioni:**

1. Iniziative diocesane

**134.320,14**

**TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI ANNO 2016**

**1.173.320,14**

Catania, 22 novembre 2016



*Abbatangelo*  
*Officio Paolo Pappalardo*  
*Cancelliere vescovile*

Reg. N. 208, Fol. 101

Alla Comunità Diocesana

Carissimi fratelli e sorelle,

Ci prepariamo a celebrare la Giornata Diocesana dell'Operatore Sanitario, il 18 ottobre, memoria liturgica di S. Luca, Medico ed Evangelista, che, in occasione dell'Anno Giubilare sarà preziosa occasione per vivere il giubileo degli operatori sanitari.

Saranno presenti i presidenti degli ordini dei Medici, degli Infermieri, dei farmacisti, il presidente dei Medici Cattolici, tutti i gruppi di volontariato che operano nel settore della salute, i ministri straordinari della S. Comunione delle cappellanie, delle cliniche private e delle case di riposo.

Alle ore 18.00 il nostro Arcivescovo accoglierà i partecipanti sul sacro della Basilica Cattedrale e dopo aver attraversato la Porta Santa seguirà la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.Ecc.za Rev. ma Mons. Salvatore Gristina.

In attesa di incontrarci, un fraterno saluto.

*Catania, 1 ottobre 2016*

Sac. Mario Torracca  
*Direttore*



*CARITAS*  
*DIOCESANA*

Alla Comunità Diocesana

*“Sin quando avremo un panettello, noi lo divideremo col povero”  
(Card. Giuseppe Benedetto Dusmet)*

Carissimi,

lunedì 28 Novembre c. a. alle ore 11.00, presso la parrocchia “Resurrezione del Signore” viale Castagnola n. 4 – Librino (CT), sarà inaugurata la nuova Mensa Caritas “Beato Dusmet”, dedicata al Card. Giuseppe Benedetto Dusmet, Vescovo “amico dei poveri”. Interverranno: Don Piero Galvano, Direttore Caritas Catania; S.E. Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania; On. Avv. Enzo Bianco, Sindaco di Catania; Don Francesco Soddu, Direttore Caritas Nazionale; Don Vincenzo Cosentino, Direttore Regionale Caritas; Don Salvatore Cubito, Parroco della Parr. “Resurrezione del Signore” e altre Autorità Istituzionali, Civili e Religiose. Saranno presenti i Parroci del VII° Vicariato, Consiglieri Comunali e della 6<sup>a</sup> Circo-scrizione. Dopo gli interventi dei convenuti, seguirà la benedizione della Nuova Mensa da parte dell’Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina e un breve rinfresco.

L’area della mensa occupa una superficie di 266 mq e può ospitare circa 200 posti a sedere. Il locale cucina ha una superficie pavimentata di 25,68 mq e comprende una cucina 6 fuochi, il cuoci pasta, un tavolo in acciaio inox, lavatoi e tutto l’occorrente prescritto dalla Normativa Sanitaria vigente. Anche i servizi igienici per il pubblico, di cui uno per diversamente abili e per il personale sono in regola con le norme attuali. La mensa è in regola chiaramente con tutti i vari adempimenti e pareri amministrativi, di sicurezza e igienico - sanitari rilasciati dalle varie Istituzioni preposte quali ad esempio il Comune di Catania servizi Urbanistica e Patrimonio, Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, impianti elettrico, acqua e gas: tutto a norma di legge e certificato.

La ditta che ha effettuato i lavori si chiama “Mongibello Costru-

zioni” dell’Ing. Alessandro Lo Castro, ed ha realizzato il Progetto della Mensa l’Arch. Loredana Schepisi, consulente della ditta Mongibello. Il costo complessivo per la realizzazione della mensa è ammontato a circa € 80.000,00 di cui € 70.000,00 ricevuti da donazioni. Il Direttore dei lavori, che ha seguito e coordinato tutta l’opera in forma totalmente gratuita e caritatevole, è stato l’Ing. Angelo Rubulotta; quest’ultimo ha usufruito del supporto e della consulenza del Geom. Gregorio Cubito e di altri due tecnici oggi in pensione, che anch’essi in forma totalmente gratuita, hanno prestato il loro servizio: i Sigg.ri Vito Zaffarana e Pippo D’Andrea.

La mensa è stata realizzata grazie anche ai molti benefattori che hanno versato un contributo monetario per i lavori, in particolar modo il Clero di Catania, un Istituto di Suore che non vuole essere menzionato, la Caritas Carmelitana, numerosi benefattori privati, singoli cittadini e famiglie.

La Mensa “Beato Dusmet” può servire le famiglie catanesi bisognose che dimorano nei quartieri periferici della nostra Città: Librino, San Giorgio, Zia Lisa, Villaggio Sant’Agata, Monte Po’ ecc.

Perché una mensa a Librino?

Librino è un quartiere periferico situato a sud ovest della città di Catania. Conta circa 80.000 abitanti. E’ stato progettato dal famoso architetto giapponese Kenzo Tange, intorno alla metà degli anni sessanta come Città Satellite modello, ma il risultato fu ampiamente inesperto e deludente. Pensato come una sorte di New Town, finì per degradarsi ad insediamento di case popolari e cooperative edilizie. Il progetto iniziale venne quindi disatteso in diversi punti, fino ad essere completamente stravolto. A ridosso della zona, inoltre, a partire dai primi anni settanta, si era sviluppata la costruzione di case abusive ai margini dei quartieri Fossa della Creta e San Giorgio, ambedue confinanti con Librino.

Il quartiere di Librino, nel corso del tempo è divenuto tristemente simbolo di criminalità organizzata e non, che raggiunse l’a-

pice nel cosiddetto “Palazzo di Cemento”, vero e proprio covo della criminalità organizzata del quartiere, nonché centro dei principali atti criminosi (spaccio di droga, omicidi, traffico illegale di armi, ricettazione ecc.). Da qualche anno il “Palazzo di Cemento” è stato sgombrato e, pur essendo attualmente disabitato, ha continuato ad essere un luogo di spaccio e di malaffare.

Come si sa, la situazione sociale del Paese è molto precaria e il sentimento di sfiducia sul futuro incerto del lavoro peggiora di giorno in giorno, non solo nelle fasce generazionali più giovani, ma soprattutto in quelle più adulte. I dati delle diverse indagini che vengono diffusi sulla condizione sociale del nostro Paese, ci aiutano a capire la gravità della situazione (Dati ISTAT 2014: disoccupazione in Italia al 12,6% e quella giovanile al 42,9%).

Nelle periferie della nostra Città, la crisi, la sofferenza materiale e spirituale, è più avvertita e diventa spesso drammatica. Chi scrive è tuttora Parroco di periferia (S. Giorgio - Librino) da più di 10 anni e conosce molto bene, insieme ad altri Parroci delle periferie, i bisogni in cui versano numerose famiglie.

Sono sempre di più le persone senza lavoro (età compresa tra 45-60 anni) a causa di improvvisi licenziamenti legati alla chiusura di attività commerciali e/o delle imprese, a fallimenti, ecc. Accanto alle persone gravate da disoccupazione di breve/lungo periodo, va segnalata la problematica del lavoro in nero, irregolare, saltuario. Inoltre la difficoltà per uomini e donne a trovare lavori (es. badante, domestica), per i quali, in passato, vi erano maggiori offerte. Diverse le persone sole, separate e/o divorziate, in particolare uomini, che lamentano grosse difficoltà economiche e che devono assicurare alla moglie e ai figli il mantenimento, come da sentenza del Tribunale. Sono aumentate le persone che chiedono farmaci rispetto agli anni scorsi: si tratta soprattutto di farmaci di “fascia c” necessari per la cura di malattie di tipo specialistico. Numerose sono le famiglie che non riuscendo a pagare il canone di affitto mensile subiscono lo sfratto o,

non potendo pagare il mutuo, perdono la proprietà dell'immobile. Sono numerose le donne che cercano lavoro sia per insufficienza del reddito, al fine di poter vivere più dignitosamente, sia per un lutto in famiglia, che ha causato la perdita dell'unica fonte di sostentamento.

In questa situazione sociale così drammatica, per alleviare e venire incontro, in qualche modo, alle povertà esistenziali delle famiglie del Quartiere popoloso di Librino, la Caritas Diocesana, in pieno accordo con l'Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina e con i Parroci della zona, ha pensato di aprire presso la parrocchia Resurrezione del Signore - viale Castagnola, 4, una mensa-caritas, denominata "Beato Dusmet", in memoria del nostro Vescovo amico dei poveri, sostenuta dal Clero Diocesano con un contributo mensile.

È vero ed è innegabile: la crisi economica esiste e i numeri parlano chiaro. Sono convinto però che essa è la conseguenza della crisi di valori umani e cristiani della nostra società. Dobbiamo convertirci a Dio che è Amore, Padre di tutti noi suoi figli. La povertà spirituale, ovvero vivere mettendo da parte Dio e i suoi comandamenti, è la causa prioritaria della povertà materiale del mondo intero. Basterebbe, ad esempio, eliminare la spesa più ingente di ogni nazione, che è quella delle armi, per risolvere tutti i problemi economici dei popoli: disoccupazione, fame, sottosviluppo, ecc., ma coloro che ci governano (e anche noi!) fanno scelte contrarie al Vangelo del Signore Gesù.

*“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.”. (At 4,32.34-35)*

La “condivisione” è stata per la Chiesa primitiva, descritta negli Atti degli Apostoli, il segno visibile della comunione nella fede dei credenti in Cristo Gesù. Per noi oggi deve diventare sia un modello profetico a cui ispirarci, sia un esempio concreto per dare una risposta ai bisogni della nostra società civile e religiosa. La Chiesa, Popolo di Dio, non è Chiesa senza il servizio della carità: questa fa parte della sua natura intrinseca. Essere Chiesa significa fare “comunione” tra di noi.

Deve essere la Comunità ecclesiale, in tutte le sue forme espressive, a venire incontro ai bisogni dei più poveri e dei sofferenti, a farsi “Samaritano”, sostenendo i progetti mirati, che la Caritas Diocesana propone.

Tutti siamo Chiesa, nessuno escluso, e tutti, ognuno secondo le proprie possibilità, dobbiamo “farci prossimo” dei bisognosi. La Comunità ecclesiale, dinanzi alle molteplici povertà esistenziali, non può restare indifferente, ma si deve innanzitutto interrogare su cosa è possibile fare e, con l’aiuto della preghiera, deve impegnarsi a trovare risposte adeguate ai problemi del nostro tempo. Quando la Chiesa s’interroga e chiede al suo Signore l’aiuto del discernimento per fare la Sua volontà, lo Spirito del Signore soccorre sempre, illumina sempre coloro che si affidano a Lui. Luce per i nostri passi è la Parola di Dio, ma anche i documenti del Magistero della Chiesa sul tema della Carità, di cui è necessario sostanziare la nostra formazione umana e cristiana.

La lettera apostolica in forma di Motu Proprio di Benedetto XVI sul servizio della carità “*Intima Ecclesiae natura*”, dell’11 novembre 2012, afferma nel Proemio:

*“L’intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio, celebrazione dei Sacramenti, servizio della carità. Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l’uno dall’altro”.*

Deve essere la Comunità ecclesiale, in tutte le sue forme espressive, a venire incontro ai bisogni dei più poveri e dei sofferenti, a farsi “Samaritano”, sostenendo i progetti mirati, che la Caritas Diocesana propone.

Questo progetto caritativo, è stato motivato dalla Parola di Dio: “...tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”. (Mt 25,40)

Sogno una Chiesa formata da tante “Chiese Domestiche”, in cui ogni battezzato e ogni famiglia che vi prende parte, metta tutto in comune, sull'esempio delle prime Comunità cristiane. Poveri e ricchi insieme, uniti dalla stessa fede in Cristo Gesù: chi ha di più metta in comune con chi ha di meno; chi non ha niente, venga aiutato da chi ha molto, in ogni ambito. La “strada” della condivisione dei beni non è impossibile: a Dio e con Dio, tutto è possibile.

Coraggio! Con il Signore siamo sempre in buone mani. FacciamoLo salire sulla nostra “barca” e il “vento” cesserà. (Mc 6,51)

*Catania, 17 novembre 2016*

Sac. Pietro Galvano  
*Direttore*





*CONSIGLIO  
PRESBITERALE*

Ai Reverendi Presbiteri  
membri del Consiglio Presbiterale  
Loro Sedi

Lunedì 17 ottobre p.v. alle ore 9.30 nei locali del Seminario Arcivescovile di Catania si terrà l'assemblea ordinaria del Consiglio Presbiterale.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. Approvazione verbali sedute precedenti.
2. Programma formazione permanente del Clero.
3. Varie ed eventuali.

Fraterni Saluti

*Catania, 11 ottobre 2016*

Sac. Franco Luvarà  
*Segretario*

Ai Reverendi Presbiteri  
membri del Consiglio Presbiterale  
Loro Sedi

Martedì 20 dicembre p.v. alle ore 9.30 nei locali del Seminario Arcivescovile di Catania si terrà l'assemblea ordinaria del Consiglio Presbiterale.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni circa "Prospettive";
3. Incontro straordinario Clero circa la tematica "Popolo e Pastori insieme per una Chiesa sinodale";
4. Varie ed eventuali.

La conclusione dei lavori è prevista per le ore 12.30.

Fraterni Saluti

*Catania, 14 dicembre 2016*

Sac. Francesco Luvarà  
*Segretario*





*CONSIGLIO  
DEI VICARI FORANEI*

Ai Vicari Episcopali e Foranei  
Loro sedi

Oggetto: convocazione

Cari confratelli,  
il consiglio dei Vicari Foranei è convocato dall'Arcivescovo nei locali del Seminario Arcivescovile per venerdì 9 dicembre p.v. alle ore 10.00.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o. d. g.:

1. "Popolo e pastori insieme: la sfida della sinodalità": linee di svolgimento operativo
2. Varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente.

*Catania, 1 dicembre 2016*

Sac. Antonino Galvagno  
*Segretario*



*VITA*  
*DIOCESANA*

## **Europa Globale**

### **La ricostruzione del legame sociale e la rifondazione dell'Europa Sintesi dell'intervento del Prof. Rosario Sapienza Catania 19 novembre 2016**

L'espressione "Globale" viene usata dai sociologi per indicare un modo diverso di guardare e vivere la globalizzazione, cercando di salvaguardare i valori del localismo e delle tradizioni, che rischiano di essere travolti dall'onda di piena dei mercati globali. Vediamo in che modo possiamo parlare di Europa globale. E in che modo il glocalismo può rappresentare una soluzione per il futuro dell'Europa, una Europa che rifiuta le sue radici cristiane per incamminarsi sulla via di un futuro incerto e spesso preoccupante.

L'integrazione nella Comunità europea prima e l'edificazione dell'Unione europea dopo sono le forme istituzionali che gli Stati europei si sono date per "amministrare e contenere", per quanto possibile, il proprio declino iniziato dopo la seconda guerra mondiale sia sulla scena internazionale sia come forme di governo e amministrazione delle loro società ed economie.

Questa decadenza si manifesta anche nella incapacità di contrastare o comunque di governare il fenomeno della globalizzazione, inteso come costruzione di una economia-mondo che tutto travolge con la sua ideologia mercantile, quella che Lacan chiamava "il discorso del capitalista".

Nel corso degli ultimi anni, infatti, una vera e propria ideologia si sta diffondendo, nel nostro Paese e in Europa, in modo acritico e subdolo nei più svariati contesti (educativi, sociali, assistenziali, sanitari, scolastici). Educatori, insegnanti, operatori sociali e sanitari spesso denunciano con amarezza la loro totale impotenza e solitudine dinnanzi a una riduzione sistematica del valore delle loro professioni a mero fattore «economicistico».

Più precisamente, i tanti professionisti della cura lamentano

una progressiva erosione del legame sociale e della fiducia, causata dall'affermarsi di una specifica cultura del legame, che tende a degradare su un piano meramente strumentale e materiale la qualità delle relazioni interpersonali.

L'ossessione per il risultato, il *budget*, la ricerca dell'ultimo tor-naconto nel rapporto quotidiano con l'altro, gli incontri fuggenti, frammentati e frenetici sono alcuni dei tratti caratteristici di una ideologia diffusa e proliferante.

Si può individuare in essa un *paradosso* che genera nell'individuo quel senso di solitudine tipica dell'uomo contemporaneo: viene cancellata la comunità tradizionale, per creare l' "uomo libero", ma in realtà si riempie lo "spazio sociale" solo tramite il mercato e la tecnica, col risultato di imporre solamente un agire strumentale basato sul rapporto mezzo/fine, che genera a sua volta l'atomismo, lasciando l'uomo nell'isolamento totale e schiavo delle merci e della tecnica.

Questo fa sì che a livello di "società" non si riescano più a stabilire fini comuni, quindi a lavorare insieme per un bene comune.

L' "*ideologia consumista*" rappresenta il nuovo cemento di questa società atomizzata, proprio perché basata unicamente sulla crescita produttiva; infatti in una società dove tutto è intercambiabile, grazie alla tecnica, maggiormente si diffonderanno i prodotti "usa e getta", visto che dietro all'oggetto non c'è più lo sforzo creativo di un individuo, quindi perde completamente di "valore".

Inoltre, in una realtà dominata dalla relazione funzionale, bisogna che tutto sia contabilizzabile, per valutare i vantaggi rispetto ai mezzi necessari, così i bisogni dell'uomo diventano nient'altro che "domande di mercato", peraltro ormai diventato planetario, contrariamente a quello che avveniva nelle società precedenti, dove intervenivano il gruppo, la solidarietà, l'amicizia, la famiglia.

Si deve anche notare che spesso la mercificazione si appropria di bisogni che non rientrano per forza in questo schema di pensiero, si pensi alla cura degli anziani o dei bambini, ormai sempre meno

gestita all'interno delle famiglie e sempre più "delegate" ad istituti a pagamento. Dando vita ad un circolo vizioso: la tecnica cancella i legami sociali all'origine, di conseguenza anche nei rapporti interpersonali scompaiono, così che si ricorre al "mercato" per soddisfare i bisogni che prima si soddisfacevano al di fuori (nella comunità), dando sempre più potere al mercato.

La situazione attuale (mercato che domina i rapporti tra i singoli, fine dei legami tradizionali, cesura totale col passato), come l'abbiamo delineata, ha generato un individuo atomizzato, slegato dal resto della società, incapace di interagire con gli altri per il bene comune.

Che alternative abbiamo? Una sola: ricostituire il legame sociale a partire dalle esperienze vitali primarie: gli affetti, la gratuità, il dono, i valori condivisi.

Occorre insomma tornare ai territori, luoghi di elezione del legame sociale, tanto dimenticati da questa Europa di plastica,

dove uomini senza tempo vivono vite di plastica in città anonime comunicando ormai soltanto in uno spazio cibernetico virtuale.

E dove la relazione sociale si costituisce semplicemente attraverso l'introiezione della relazione di una comunicazione a senso unico, che irrompe nella solitudine dell'individuo e di nuovo lo fa schiavo secondo la ben nota sequenza: individuo-consumatore-spettatore-e-lettore.

A questa dinamica, umanamente insostenibile, sempre più si deve opporre un movimento nel quale la difesa del territorio assume la valenza della difesa di una alterità: la difesa non del territorio indifferenziato di un'ecologia di maniera, ma la difesa del mio territorio, del nostro territorio come spazio vitale nel quale crescono e si affermano la diversità contro l'omologazione, la carne e il sangue contro la plastica, la vita vissuta contro l'artificialità della vita pensata, rapporti umani significativi e gratuiti contro rapporti tra individui atomizzati che sono solo contatti/contratti.

Questa tendenza si manifesta oggi in Europa, e non solo, nei

numerosi movimenti di rivendicazione dell'autonomia di questo o quel territorio (in una logica di autonomia o di autodeterminazione, poco importa a questi nostri fini), che non sono semplici richieste di una diversa organizzazione della cosa pubblica, ma istanze forti di riconoscimento di una diversità di gruppo che non vuol cedere alla massificazione dell'individualismo metropolitano e che fondano proposte politiche alternative ai tanti centralismi, a loro volta espressione delle logiche spersonalizzanti del potere.

Appare chiaro dunque che ci troviamo oggi di fronte a una vera e propria rivincita dei territori, laddove il proliferare di istanze anti-centraliste costituisce il *Leit-Motif* di un discorso politico non nuovo, certo, ma altrettanto certamente assai significativo che deve essere adeguatamente esaminato dai *decision makers* e messo a tema.

Per ricostituire aree di significatività sociale, all'interno delle quali solamente può avere concreto significato l'annuncio religioso.





*IN PACE  
CHRISTI*

In data 2 ottobre 2016, in Pedara si è spento il Rev.do Sac. RAFFAELE LANDOLFO.

Nato a Casandrino (NA) il 16 gennaio 1927, membro dell'Istituto di Vita Consacrata Congregazione della Missione, fu ordinato sacerdote a Napoli il 21 marzo 1954. Trasferito a Catania dai suoi Superiori ha ricoperto l'ufficio di Parroco della parrocchia SS. Sacramento Ritrovato in Catania, di Cappellano della Casa Circondariale di Piazza Lanza in Catania e di Cappellano delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli in Catania. Incardinato in questa Arcidiocesi il 2 luglio 1985, è stato nominato Parroco della parrocchia Maria Immacolata in Pedara, ruolo che ha ricoperto fino all'ultimo dei suoi giorni.

